# Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 5 • 5 febbraio 2012 • € 1,00

Anno LXVI • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

# Ecumenismo: non solo una settimana

**Gaetano Castello**

*In occasione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2012, la nostra Diocesi ha unito la propria voce a quell' «immenso, unanime grido di tutto il popolo di Dio» che chiede al Signore il grande dono dell'unità dei cristiani.*

a pagina 3

**VITA DIOCESANA**

*Sabato 11 febbraio la Giornata del Malato*

5

**SPECIALE**

*L'inaugurazione dell'Anno Giudiziario*

8 e 9

**ATTUALITÀ**

*Rapporto sull'Alzeheimer in Campania*

11

**CULTURA**

*Una biblioteca per Leopardi*

14


Gli appuntamenti della Quaresima 2

A Capodichino la Festa della Bibbia 4

L'Arcivescovo ad Acerra 7

Bicentenario della morte di Sant'Egidio 10

A Caserta il Congresso Nazionale dell'Ucsi 11

Unicef e Miur per i bambini africani 12

Laboratori nelle biblioteche municipali 13

Gli incontri mensili dell'Amci 14


**Gli interventi**

Andrea Acampa • Teresa Beltrano • Michele Borriello • Antonio Colasanto • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore • Davide Esposito • Giuseppe Dente Gattola • Enzo Mangia • Gaetano Marino • Fiorenzo Mastroianni • Luigi Ortaglio • Antonio Puca • Pasquale Puca • Antonio Pintauro • Annalisa Scognamiglio • Ludovica Siani • Antonio Spagnoli • Francesco Varriale • Leonardo Zeccolella

*Celebrazioni a Collevalenza per il 29°anniversario del "Pio transito" di Madre Speranza*

# *"Lo spirito del Signore è su di me"*

*Dal 4 all'8 febbraio al santuario dell'Amore Misericordioso di Collevalenza i Figli, le Ancelle e i Laici della famiglia religiosa ricorderanno, con una serie di iniziative, il XXIX anniversario della nascita al cielo della loro fondatrice, la venerabile madre Speranza di Gesù.*
***Sabato 4 febbraio**, alle ore 10.30, mons. Nazzareno Marconi, rettore del Seminario regionale, terrà nella Casa del Pellegrino una catechesi su "… mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri" (Is 61,2); alle ore 12 Celebrazione eucaristica; alle 15.30 liturgia delle Acque; alle 17.30 Celebrazione eucaristica e professione religiosa presieduta da mons. Mario Russotto, vescovo di Caltanisetta; ore 21 Veglia di preghiera.*
***Domenica 5 febbraio Giornata diocesana per la Vita consacrata**: ore 10 nel Salone della Casa del Pellegrino presentazione del libro "Gesù mi ha detto" di Aldo Maria Valli, edito dalle Edizioni Ancora. Sarà presente per la Casa editrice padre Gilberto Zini; ore 11.30 Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Marcello Bartolucci, segretario della Congregazione per le Cause dei santi; ore 17.30 Concelebrazione eucaristica presieduta da mons. Marra, amministratore apostolico di Orvieto-Todi con la partecipazione dei religiosi e delle religiose della diocesi.*
***Martedì 7 febbraio**: ore 21 Veglia di preghiera.*
***Mercoledì 8 febbraio memoria del Pio transito di madre Speranza**: ore 8 Celebrazione eucaristica presieduta da mons. Domenico Cancian, Fam, vescovo di Città di Castello; ore 10 mons. Cancian terrà una catechesi su "Cristo rivelazione dell'amore e della misericordia del Padre, nel mondo"; ore 15.30 liturgia delle Acque; ore 17.30 Celebrazione eucaristica presieduta da padre Aurelio Perez, superiore generale Fam.*

# Quaresima 2012

***Mercoledì delle Ceneri***
***22 febbraio - ore 19, Celebrazione in Duomo***

## Stazioni Quaresimali

**Prima Domenica di Quaresima**
26 febbraio – ore 18
Parrocchia Sant'Eligio Maggiore – Carmine Maggiore (Napoli)
Giornata per i Carcerati.

**Seconda Domenica di Quaresima**
4 marzo – ore 18
Parrocchia San Sebastiano al Vesuvio (Zona Vesuviana).

**Terza Domenica di Quaresima**
11 marzo – ore 18
Parrocchia Santi Cosma e Damiano – Sacri Cuori (Secondigliano)

**Quarta Domenica di Quaresima**
18 marzo – ore 18
Parrocchia San Giovanni Battista e Sant'Alfonso
Santa Maria a Piazza

**Quinta Domenica di Quaresima**
25 marzo – ore 18
Parrocchia Santissima Annunziata e San Giacomo Apostolo (Pollena Trocchia)

## Lectio Divina Libro di Giosuè

***La conquista della Terra Promessa***

**1.** Mercoledì 29 febbraio – ore 20
Parrocchia Santi Pietro e Paolo - Ponticelli
*1, 1-9*: Invito a passare nella Terra Promessa

**2.** Mercoledì 7 marzo – ore 20
Parrocchia San Mauro – Casoria
*3, 14-17*: Passaggio del Giordano

**3.** Mercoledì 14 marzo – ore 20
Parrocchia Santa Maria della Natività e San Ciro – Portici
*24, 19-28*: Israele sceglie il Signore

**4.** Mercoledì 21 marzo – ore 20
Parrocchia Maria Santissima del Buon Consiglio - Torre del Greco
*24, 1-13*: La grande assemblea di Sichem

**5.** Mercoledì 28 marzo – ore 20
Parrocchia San Gennaro al Vomero
*5, 10-12*: La celebrazione della Pasqua

## *Struttura della Lectio*

1. Canto
2. Saluto dell'Arcivescovo
3. Invocazione allo Spirito Santo
4. Lettura del testo biblico
5. Presentazione esegetica
6. Pausa musicale
7. Meditazione
8. Silenzio con sottofondo musicale
9. Attualizzazione
10. Preghiera universale
11. Padre nostro
12. Preghiera conclusiva
13. Benedizione
14. Canto

## Celebrazioni Pasquali presiedute dal Cardinale Sepe in Duomo

**Domenica delle Palme**
1 aprile – ore 10.30
Benedizione delle Palme nella Chiesa di Sant'Agrippino in Forcella Processione e Santa Messa in Duomo

**Mercoledì Santo**
4 aprile – ore 18.30
Messa Crismale

**Giovedì Santo**
5 aprile – ore 18
Messa nella Cena del Signore

**Venerdì Santo**
6 aprile – ore 10
Liturgia delle Ore presiedute dal Cardinale Arcivescovo.
Dopo la Celebrazione delle Ore, il Cardinale confessa alcuni penitenti.
Celebrazione della Passione del Signore ore 17.30
Via Crucis Diocesana a Scampia – ore 20.

**Sabato Santo**
7 aprile
Liturgia delle Ore – ore 10
Veglia Pasquale – ore 22.30

**Domenica di Risurrezione**
8 aprile
Solenne Celebrazione Eucaristica – ore 12.

La Comunità di SANT'EGIDIO

in occasione del 44° anniversario della sua fondazione
è lieta di invitarla alla Liturgia Eucaristica

presieduta dal Cardinale CRESCENZIO SEPE
Arcivescovo Metropolita di Napoli

Cattedrale di Napoli
Domenica 12 febbraio 2012 - ore 18,00

Comunità di Sant'Egidio
Via Luigi Palmieri, 19
80133 Napoli

R.S.V.P.
Tel. 081 5511177- Fax 081 5800059
e-mail: santegidio.napoli@tin.it

# Ecumenismo: non solo una settimana

*di* **Gaetano Castello***

In occasione della Settimana di Preghiera per l'unità dei cristiani 2012, la nostra Diocesi ha unito la propria voce a quell' «immenso, unanime grido di tutto il popolo di Dio» che chiede al Signore il grande dono dell'unità dei cristiani. La citazione è di papa Benedetto XVI che ha ripreso le parole dell'abbé Couturier durante l'udienza di mercoledì 18 gennaio, giornata di apertura della settimana di preghiera. A Napoli abbiamo unito le nostre voci, di cristiani appartenenti a diverse confessioni, in alcune iniziative proposte nelle parrocchie, a livello diocesano e regionale, nello stesso spirito sottolineato dal Papa nell'udienza citata, ricordando come il cammino per l'unità dei cristiani va compreso innanzitutto come un dono a cui tendiamo, piuttosto che come risultato dei nostri sforzi. È quanto ha inteso proporre il gruppo ecumenico polacco che ha curato il sussidio per la settimana 2012 dal significativo titolo "Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore", ispirato a 1Cor 15,51-58.

L'evidenza della "fatica" del cammino ecumenico che attraversa fasi di stanchezza accompagnate dalla delusione di molti di fronte a risultati considerati minimi, ha trovato riscontro nel Convegno organizzato dal GIAEN (Gruppo Interconfessionale delle Attività Ecumeniche di Napoli) presso la facoltà Teologica di Capodimonte nel primo giorno dell'ottavario. I relatori invitati, Prof. Riccardo Burigana del Centro per l'Ecumenismo in Italia, l'Archimandrita Athenagoras Fasiolo e il Pastore Battista Domenico Tomasetto, hanno illustrato la condizione attuale prendendo come spunto per l'aggiornamento sulla situazione ecumenica, il decennale della firma della *Charta Oecumenica* (Strasburgo 22.4.2001). Sono emersi elementi di grande soddisfazione, così come lentezze e persino dubbi, come indicava il Pastore Tomasetto, sull'autentica volontà, soprattutto da parte dell'attuale gerarchia cattolica, di portare avanti un vero cammino verso l'unità. Il sottoscritto, in qualità di Moderatore dell'incontro, ha raccolto i diversi elementi mettendo in rilievo tuttavia come anche nella chiesa cattolica, accanto a dubbi e incertezze, il cammino ecumenico venga presentato non solo nei contesti deputati allo sviluppo dell'ecumenismo, ma dallo stesso papa Benedetto XVI come una direzione ineludibile per ogni discepolo di Cristo ancor più nei nostri tempi, bisognosi di un'autentica e coraggiosa testimonianza evangelica. Del resto nella stessa Facoltà di Capodimonte, proprio due giorni prima veniva celebrato significativamente un convegno dedicato alla figura del Patriarca di Costantinopoli Bartolomeo I, a testimonianza della crescente amicizia che la Chiesa Cattolica, e in particolare la nostra Arcidiocesi ha sviluppato nel corso degli anni con la Chiesa Ortodossa.

Lo stesso incoraggiamento è stato rivolto ai cristiani presenti in Cattedrale domenica 22 gennaio dall'Arcivescovo, Card. Sepe (cf articolo su *Nuova Stagione N.4*). La lunghezza del percorso, le naturali difficoltà dovute a secoli di distanza e talvolta di contrapposizione, non possono e non debbono scoraggiare nel percorso che la nostra Diocesi, insieme all'intera Chiesa Cattolica, ha intrapreso con coraggio e sotto la spinta dell'insegnamento Conciliare. Ancor più in un contesto, come quello della nostra città di Napoli, in cui i cristiani sentono il dovere morale di dare testimonianza di unità come contributo specifico in un territorio così difficile. Alla celebrazione hanno preso parte molti pastori delle diverse confessioni cristiane presenti a Napoli per testimoniare coralmente l'impegno ecumenico a partire dalla preghiera comune. Il segno suggerito dalla commissione ecumenica polacca, la condivisione del pane (in Polonia chiamato *opłatek*) è stato particolarmente espressivo come pure l'animazione gioiosa a cura del coro Gospel della Chiesa Battista di Napoli.

Altre celebrazioni hanno arricchito la settimana ecumenica come l'incontro di preghiera tenuto con i Seminaristi di Napoli nella serata di giovedì 19, con la meditazione dell'Archimandrita della Chiesa Ortodossa greca di Napoli G. Antonopoulos.

Il Consiglio Regionale delle Chiese Cristiane di Nola ha organizzato l'incontro di preghiera ecumenica a Cimitile di Nola, dove la visita ai luoghi della chiesa indivisa ha conferito una forza particolare alla preghiera presieduta dall'Arcivescovo Beniamino Depalma. Una serie di celebrazioni dunque, a cui altre se ne sono aggiunte, che da una parte testimoniano la perseveranza di molti nell'impegno ecumenico, dall'altra suscitano la naturale domanda sul reale coinvolgimento dei semplici cristiani su questa strada. Sarebbe veramente poco ridurre la cura della coscienza cristiana per il cammino dell'unità a una sola settimana avvertita peraltro da una piccola minoranza di credenti delle diverse confessioni cristiane. Ultimamente nella nostra Diocesi qualcosa tuttavia sta crescendo.

L'equipe ecumenica diocesana assume sempre di più una fisionomia stabile e gli attuali componenti offrono non solo il proprio contributo di idee e collaborazione, ma si mostrano anche desiderosi di portare avanti programmi di formazione. L'individuazione di responsabili decanali che mantengano vivo il contatto con l'intero territorio diocesano è ormai una realtà che, anche se agli inizi, lascia ben sperare. L'obiettivo è quello indicato dal Concilio Vaticano II e dai tanti interventi magisteriali sull'argomento: fare in modo che la prospettiva ecumenica, il desiderio dell'unità dei cristiani, formi parte della coscienza di ogni cristiano, elemento di riflessione nei cammini di catechesi, nella formazione degli animatori. Che non resti, insomma, materia di specialisti e di pochi appassionati. Tutto ciò sarà possibile se, a partire dai pastori delle diverse confessioni, si rafforza la convinzione che la fede vissuta, il sentire comune del popolo di Dio, rappresentano, come è già accaduto, la vera base dello sviluppo e della crescita delle chiese. Vanno dunque incoraggiate iniziative come quella intrapresa dalla Parrocchia dell'Immacolata Concezione a Capodichino: una *Lectio Divina Ecumenica*, svoltasi con il contributo di pastori cattolici ortodossi e protestanti, il 27 gennaio, dopo la conclusione della settimana ecumenica e vissuta nel visibile coinvolgimento dei presenti. L'ecumenismo non ha futuro se non diventerà anelito e motivo condiviso di preghiera da parte dei semplici cristiani ed è in questo senso che, anche a Napoli, desideriamo impegnarci.

** Delegato arcivescovile per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso*

# *Incontro in Seminario*

Un giovedì come tanti il 19 gennaio. Un giovedì ordinario, secondo gli orari del seminario, e contemporaneamente straordinario. Provo a spiegarmi: come abitudine, nel pomeriggio, ci siamo incontrati nella nostra cappella maggiore per la preghiera comunitaria, guidata però questa volta da un'equipe particolare, formata da don Gaetano Castello, dall'archimandrita Georgios Antonopoulos e dal pastore Giuseppe Verrillo. Chiaro lo sfondo dell'incontro*: "Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore (1 Cor 15, 51-58)".*

Ed è qui che l'ordinario si è vestito di straordinario. Da uomini che vogliono seguire e compiere la volontà di Dio, ci affidiamo alla meditazione ed allo studio della Sacra Scrittura, spesso siamo però dimentichi che conoscerle certe cose è meno importante che viverle. Giovedì abbiamo avuto testimonianza di come si può vivere pienamente l'essere trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo attraverso lo stare insieme, il volersi bene ed il pregare con noi di persone che una storia fin troppa umana ha fatto di tutto per dividere.

La paternità, la socialità, il mettersi in gioco, con noi e per noi, e la preghiera dei pastori sono state sorgente viva per le nostre meditazioni: *come farmi trasformare anche io da Cristo?* Vivendo nel quotidiano la Parola di Dio, guardando l'altro come un fratello con cui condividere e non come un nemico da cui temere qualcosa. Un fare nuove tutte le cose, nonostante le paure e le incomprensioni che mi porto dietro, perché il mio io sia da oggi e per sempre casa del Noi.

**Giuseppe Dente Gattola**

*Parrocchia dell'Incoronatella*

# *Festa di San Biagio*

*Come ogni anno si è ripetuta la tradizionale festa di San Biagio, nella parrocchia dell'Incoronatella, in via Medina, a Napoli.*
*L'antico busto del Santo Martire permette, alla comunità parrocchiale e ai tanti che si ritrovano per la preghiera, di chiedere l'intercessione del Santo non solo per essere protetti dai malanni alla gola, ma anche di poter riflettere sul senso e sul valore del martirio cristiano, anche alla luce dei tanti martiri del nostro tempo sparsi nel mondo.*
*Occasione di fede e di condivisione questa festa di San Biagio ha avuto il suo culmine con la solenne celebrazione della Santa Messa delle ore 18.30, presieduta dal parroco Canonico Marco Beltratti.*
*La chiesa è stata aperta per tutto il giorno della festa, lo scorso 3 febbraio, dalle ore 7 del mattino fino alle 8 di sera senza interruzioni. Al termine di ogni celebrazione è stata impartita la tradizionale benedizione della gola, come segno di devozione.*

## IN RICORDO

È tornato
alla Casa del Padre il
**Rev.mo Mons.**
**MARIO FRANCO**
*Canonico del Capitolo Metropolitano*
*Segretario particolare del Cardinale Corrado Ursi*
*Arcivescovo di Napoli*

*Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore della famiglia*

*Festa della Bibbia presso la parrocchia Immacolata Concezione di Capodichino*

# "Dio non fa preferenze di persone"

*di* **Gaetano Marino**

Questo è il secondo anno che si celebra presso la Parrocchia Immacolata Concezione di Capodichino la *"Festa della Bibbia"*, una felice intuizione del nostro parroco che ha percepito il bisogno della comunità parrocchiale di conoscere la Bibbia. Egli, illuminato dallo Spirito, maestro nel percepire le necessità locali, ne ha fatto uno strumento per aiutare a rivedere la propria vita cristiana. Dal 24 al 27 gennaio, si è vissuto questo grande evento che ha portato accanto ai fedeli diversi relatori. Il primo giorno, la *"Solenne intronizzazione della Parola"*, Mons. Antonio Terracciano ci ha arricchiti con la sua profonda conoscenza, portandoci a riflettere su due punti: a) porre al centro della nostra vita la Bibbia; b) accoglierla nel cuore con inscindibile gioia in quanto il testo sacro porta in sé l'umanità e la speranza del mondo. Attraverso un excursus di diversi passi biblici ci ha fatto toccare con mano che la Bibbia contiene in sé tutte le parole della vita, dell'amore, della tenerezza, della gioia, della luce, ma anche le parole del dolore, della paura, della tristezza e della morte.

Il secondo giorno p. Edoardo Scognamiglio, Docente della Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, ha commentato la 2 Tm 1,18 e ci ha eruditi con la sua catechesi. All'inizio con tono convinto ha asserito: "Questa iniziativa del parroco è segno di speranza" e ha posto il discorso sul fatto che Dio è Padre e che noi siamo i figli. La Bibbia ci riconduce all'esperienza di paternità, di fraternità, ci indica il bisogno di sentirci figli e fratelli, così come ha agito san Paolo nei confronti di Timoteo. Proseguendo nel commento, ha invitato a non scoraggiarsi nell'annunciare la Parola soffermandosi sulla necessità di riflettere sulle tre immagini usate da san Paolo: di Agricoltore, di soldato e di atleta. Infine il relatore ha sottolineato il valore della fraternità esprimendo che essa è perfetta quando esercita la compassione, quando vive la stessa fragilità, quando si fa esperienza di riconciliazione.

Il 26 gennaio c'è stata la Catechesi del Parroco, il presule ha trattato *"I luoghi della fraternità"* soffermandosi su Mc 4,35-41. Riferendosi ai presenti ha detto che l'anno precedente aveva dato un calendario utile per leggere con calma tutto il testo sacro e per imparare a pregare. La Chiesa ha un ciclo liturgico feriale e festivo in cui ci offre delle letture, nel giro di due anni ci troviamo a leggere il 70% della S. Scrittura. Quando ci si avvicina ad un passo bisogna rileggerlo attentamente, osservare le parole ripetute più volte nel brano in quanto esse possono indicarci qualcosa di importante. La S. Scrittura si legge con la mente, con il cuore e con la penna. Per meglio entrare nell'argomento e per fissare un modo per entrare nella parola di Dio è indispensabile individuare le parole chiavi e sottolineare i verbi che esprimono l'azione di Dio.

Il 27 gennaio c'è stata la celebrazione della Lectio Divina Ecumenica con Mons. Gaetano Castello (Chiesa Cattolica), Padre Simeone Desrobitu (Chiesa Romeno-Ortodossa), Rev.do Kingley Joyce (Chiesa Anglicana), Pastore Italo Benedetti (Chiesa Battista) Pastore Giuseppe Verrillo (Comunione Chiesa Apostolica Italiana) che hanno commentato Dt 10,16-18 e At 10, 34-36. Tra i relatori Mons. Gaetano Castello ha asserito di essere contento di questa bella iniziativa del parroco che si presenta come un Mosaico in cui si può guardare dentro e vedere forme diverse che nell'insieme ci danno la bellezza e l'unicità del disegno. Pertanto, dobbiamo imparare a guardare la nostra realtà cristiana, da molto tempo stiamo trovando gradualmente la via del dialogo, uno scambio per sentirci uniti da qualcosa di più grande e lo stesso Benedetto XVI nell'ultimo documento riguardo la Bibbia ci dice che bisogna riscoprire la dimensione ecumenica**.** Forse noi con le nostre confessioni religiose abbiamo pensato di chiudere Dio nelle nostre tradizioni, nei nostri modi di parlare, di classificare, nei nostri modi di fare esegesi, come chiese siamo chiamati a guardare al sodo, a comprendere con umiltà la sua Parola, a vivere il nostro oggi non per farci possessori della volontà di Dio, ma per considerare che nella chiesa cattolica e nelle altre confessioni religiose lo spirito soffia dove vuole, pertanto, siamo ancora piccoli rispetto alla Parola. Alla fine della Lectio il saluto del parroco don Doriano Vincenzo De Luca che ha ringraziato Mons. Castello, delegato per l'ecumenismo della diocesi di Napoli, i rappresentanti della Chiesa Greco-Ortodossa e di tutte le altre comunità, dicendo di essere molto contento di averli ospitati ed ha affermato che la sacra scrittura deve essere messa al centro della vita cristiana considerando che: "La diversità non è esclusione, ma ricchezza e la diversità aiuta in qualche modo la coscienza spirituale a confrontarsi con la sacra scrittura e aiuta a capire che tutto è ricchezza", momento di grazia, di vita spirituale, di comunione. Dio non fa preferenze di persone, siamo tutti uguali, siamo tutti fratelli, quindi figli di un solo Padre. Il presule ha ringraziato il decano don Francesco Minnelli per aver voluto aderire e sposare questa iniziativa. Il presule, infine, ha ringraziato il Giaen, *Gruppo Interconfessionale di Attività Ecumeniche di Napoli* e i tanti fedeli convenuti.

# *Oltre la memoria di padre Vittorio Speranza*

***Nel 25° dalla scomparsa, concelebrazione in ricordo di una figura del clero napoletano***

Già qualche mese fa (il 24/07/2011) da queste colonne fu ricordata la figura di Padre Vittorio Speranza: "Preti che lasciano il segno" intitolava l'articolo.

Oggi, nel 25° anniversario della sua scomparsa si vuole nuovamente tornare a parlare di lui, non per fare un semplice esercizio di memoria ma proprio per andare "oltre la memoria".

Nato a Napoli nel 1907 si forma spiritualmente alla scuola di Padre Salvatore La Rovere. Dal 1922, infatti, frequenta l'Oratorio della Cappella Serotina dell'Immacolata a Calata Fontanelle presso il rione Materdei. Divenuto il primo presidente del Circolo S. Giuseppe, sbocciato il seme della vocazione, nel novembre del 1925 entra in Seminario. Viene ordinato Sacerdote nella Pasqua del 1930 e, ritornato nel suo Oratorio, diviene il braccio destro di Padre La Rovere. Sarà proprio questo Oratorio una tra le sue opere più belle. Vanto dello stesso Arcivescovo di allora, Cardinale A. Ascalesi, esso ha generato, in quasi trent'anni, ben 54 Sacerdoti, di cui 33 sotto la guida di Padre La Rovere e 21 sotto quella successiva, appunto, di Padre Speranza. Tra le sue opere, uno tra i primi cinematografi parrocchiali del Meridione (siamo alla fine degli anni Venti), i campeggi estivi, il Cenacolo Sacerdotale per la vita in comune del clero, l'Istituto dei Ragazzi del Popolo, la realizzazione di una Colonia presso Rocca di Cambio (in Abruzzo) e l'impegno attivo durante la II Guerra Mondiale. Poi, dal 1956, l'amorevole guida, come parroco, fino al 7 febbraio 1987, della Comunità di Santa Maria della Salute in Napoli.

Questa è la "memoria" ma, andare oltre, vuol dire capire ciò che egli ha rappresentato e rappresenta tutt'ora. Significativa, a tale riguardo, è una espressione con la quale lo ricorda mons. Paolo Vinaccia: *"quello che tu sei mi parla così forte che è inutile ascoltare quello che tu dici"*.

Altrettanto pregnante di significato è il ricordo che ci ha lasciato di Padre Speranza il compianto Padre Gaetano Maiello «don Giacomo Nardi […] Era stato alla scuola di p. Vittorio Speranza e anche di suo fratello Gennaro […] Ho incontrato don Giacomo l'ultima volta l'8 febbraio del 1987, due mesi prima della sua morte. Stremato, tormentato dalla sua malattia polmonare e da tanti disturbi di salute, riusciva a parlare a stento. Volle ugualmente partecipare ai funerali di p. Speranza, il primo dei 54 sacerdoti usciti dal nostro oratorio di Materdei. […] Poi, su invito del Cardinale Ursi che aveva presieduto la concelebrazione, diedi la mia testimonianza sulla vita di p. Speranza, che se n'era andato come era vissuto, povero, dedicandosi fino agli ultimi istanti ai giovani».

Si comprende, quindi, che non è un caso l'aver richiamato il titolo (ai più noto come Symbolum 80) del bellissimo canto liturgico di Pierangelo Sequeri (Teologo figlio d'arte e tra i massimi esperti di musica sacra) come spunto per ricordare Padre Vittorio Speranza. Difatti egli, con le sue opere, con la sua vita vissuta rettamente, rappresenta non solo un bel ricordo, ma un esempio cui guardare andando… oltre la memoria.

Per chi lo ha conosciuto ed amato si ricorda che martedì 7 febbraio alle ore 18 si terrà, presso la "sua" Parrocchia di Santa Maria della Salute in Napoli una solenne Messa che sarà concelebrata da mons. Paolo Vinaccia (che è stato alla "scuola" di Padre Speranza), Padre Francesco Gravino (attuale Parroco), Padre Mario Tornincasa (viceparroco di Padre Speranza nel suo ultimo anno di vita), il Decano Padre Enzo Marzocchi, Padre Antonio Luiso e Padre Enrico Assini.

**Francesco Varriale**

*Dona un farmaco a chi ne ha bisogno*

# La carità ti cambia la vita

Sabato 11 febbraio, in tutta Italia, recandosi nelle farmacie che espongono la locandina del Banco Farmaceutico, si potrà acquistare e donare un farmaco da banco a chi oggi vive ai limiti della sussistenza (8 milioni 272 mila persone, dati Istat povertà in Italia, 2010). La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus in collaborazione con la Compagnia delle Opere – Opere Sociali, organizza, il prossimo 11 Febbraio, la XII Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. L'iniziativa si terrà in oltre 3500 farmacie distribuite in 85 province e in più di 1.200 comuni.

Nella provincia di Napoli, 28 farmacie saranno presidiate da circa 120 volontari che spiegheranno l'iniziativa ai cittadini. Gli stessi farmacisti, rispetto alla domanda degli enti assistiti, consiglieranno il tipo di farmaco da banco (cioè che non necessita di prescrizione medica) di cui è maggiormente avvertita la necessità. A beneficiare dell'iniziativa saranno le oltre 1500 persone che quotidianamente vengono assistite dai 14 enti caritatevoli convenzionati con il Banco Farmaceutico nella provincia di Napoli.

Per ulteriori informazioni e per trovare l'elenco aggiornato delle farmacie che aderiscono alla giornata è possibile visitare il sito www.bancofarmaceutico.org

Anche dall'ultimo rapporto Censis emerge come la società italiana stia vivendo un momento drammatico, di grave crisi economica ma non solo. Una crisi che tocca tutti, poveri e ricchi, e che sembra minare alla radice le ragioni per cui val la pena continuare a sperare e a costruire: ci si sente sempre più isolati e soli di fronte ai bisogni della vita. Papa Benedetto XVI affrontando il tema della crisi ha detto: «*È un'esigenza di carità e giustizia che nei momenti difficili coloro che hanno maggiori disponibilità si prendano cura di chi vive* in *condizioni disagiate*».

L'esperienza di positività e di carità cristiana che viviamo risveglia e sostiene il nostro desiderio e ci permette di proporre a tutti la Giornata di Raccolta del Farmaco. Un gesto semplice di gratuità e condivisione che aiuta i più poveri e che ridesta chi vi partecipa.

La Fondazione Banco Farmaceutico Onlus ha lo scopo di aiutare le persone indigenti rispondendo al loro bisogno farmaceutico, attraverso la collaborazione con le realtà assistenziali che operano localmente, al fine di educare l'uomo alla condivisione e alla gratuità.

La Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco si svolge con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, con il patrocinio del Segretariato Sociale della RAI e della Fondazione Pubblicità Progresso.

*11 febbraio 2012 - XX Giornata mondiale del malato*

# La centralità della persona che soffre

***Alle ore 18 nella Basilica Incoronata del Buon Consiglio a Capodimonte la concelebrazione eucaristica presieduta dall'Arcivescovo***

***di* Antonio Puca* m.i.**

L'11 febbraio 2012, memoria della B. V. di Lourdes, si celebra la XX Giornata mondiale del malato. Sono trascorsi esattamente vent'anni, da quando Giovanni Paolo II istituiva la Giornata mondiale del malato, accogliendo, in data 13 maggio 1992, la richiesta dell'allora Presidente del Pontificio Consiglio per la Pastorale sanitaria, Card. Fiorenzo Angelini. Così scriveva Giovanni Paolo II: «*La Chiesa che, sull'esempio di Cristo, ha sempre avvertito nel corso dei secoli il dovere del servizio ai malati e ai sofferenti come parte integrante della sua missione (Dolentium Hominum, 1), è consapevole che «nell'accoglienza amorosa e generosa di ogni vita umana, soprattutto se debole e malata, vive oggi un momento fondamentale della sua missione» (Christifideles Laici, 38). Essa inoltre non cessa di sottolineare l'indole salvifica dell'offerta della sofferenza, che, vissuta in comunione con Cristo, appartiene all'essenza stessa della redenzione (cfr. Redemptoris Missio, 78).*

*La celebrazione annuale della «Giornata Mondiale del Malato» ha quindi lo scopo manifesto di sensibilizzare il Popolo di Dio e, di conseguenza, le molteplici istituzioni sanitarie cattoliche e la stessa società civile, alla necessità di assicurare la migliore assistenza agli infermi; di aiutare chi è ammalato a valorizzare, sul piano umano e soprattutto su quello soprannaturale, la sofferenza; a coinvolgere in maniera particolare le diocesi, le comunità cristiane, le Famiglie religiose nella pastorale sanitaria; a favorire l'impegno sempre più prezioso del volontariato; a richiamare l'importanza della formazione spirituale e morale degli operatori sanitari e, infine, a far meglio comprendere l'importanza dell'assistenza religiosa agli infermi da parte dei sacerdoti diocesani e regolari, nonché di quanti vivono ed operano accanto a chi soffre".*

Da allora, in tutto il mondo, negli Ospedali e nelle Parrocchie, nelle Cattedrali e nei Santuari, si è celebrata questa giornata, che vuole dare risalto al compito assistenziale ed educativo della Chiesa nei confronti dei sofferenti e degli operatori sanitari. Anche quest'anno la nostra Arcidiocesi vuole celebrare solennemente questa ricorrenza.

Oltre la celebrazione nelle singole strutture sanitarie e Parrocchie, il Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli, chiama attorno a sé, alle ore 18,00 nella Basilica dell'Incoronata a Capodimonte, Ammalati, Assistenti Religiosi, Suore ospedaliere, Associazioni sanitarie, Associazioni di Volontariato, Direttori Sanitari, Medici, Personale Infermieristico, Allievi, per la Celebrazione Eucaristica, in cui assieme al sacrificio di Cristo si celebra l'offerta della sofferenza dell'uomo.

La ricorrenza sarà anche l'occasione per riflettere sulla centralità del malato nell'attuale contesto di fronte alle mutate condizioni economiche e sociali, che coinvolgono in maniera significativa il mondo della salute. Sarà pure l'occasione di mostrare tutta la sollecitudine e l'affetto della Chiesa ai malati, così come si esprime Benedetto XVI nel suo Messaggio: «*In occasione della Giornata Mondiale del Malato, che celebreremo il prossimo 11 febbraio 2012, memoria della Beata Vergine di Lourdes, desidero rinnovare la mia spirituale vicinanza a tutti i malati che si trovano nei luoghi di cura o sono accuditi nelle famiglie, esprimendo a ciascuno la sollecitudine e l'affetto di tutta la Chiesa. Nell'accoglienza generosa e amorevole di ogni vita umana, soprattutto di quella debole e malata, il cristiano esprime un aspetto importante della propria testimonianza evangelica, sull'esempio di Cristo, che si è chinato sulle sofferenze materiali e spirituali dell'uomo per guarirle".*

L'icona scelta quest'anno sia dal Papa che dall'Ufficio Nazionale della Pastorale sanitaria è la guarigione dei dieci lebbrosi. Lasciamo volentieri ancora la parola a Benedetto XVI per un breve commento sul testo evangelico: «*L'incontro di Gesù con i dieci lebbrosi, narrato nel Vangelo di san Luca (cfr Lc 17, 11-19), in particolare le parole che il Signore rivolge ad uno di questi: «Àlzati e va'; la tua fede ti ha salvato!» (v. 19), aiutano a prendere coscienza dell'importanza della fede per coloro che, gravati dalla sofferenza e dalla malattia, si avvicinano al Signore. Nell'incontro con Lui possono sperimentare realmente che chi crede non è mai solo! Dio, infatti, nel suo Figlio, non ci abbandona alle nostre angosce e sofferenze, ma ci è vicino, ci aiuta a portarle e desidera guarire nel profondo il nostro cuore (cfr Mc 2 , 1-12)*».

«*La fede di quell'unico lebbroso che, vedendosi sanato, pieno di stupore e di gioia, a differenza degli altri, ritorna subito da Gesù per manifestare la propria riconoscenza, lascia intravedere che la salute riacquistata è segno di qualcosa di più prezioso della semplice guarigione fisica, è segno della salvezza che Dio ci dona attraverso Cristo; essa trova espressione nelle parole di Gesù: la tua fede ti ha salvato. Chi, nella propria sofferenza e malattia, invoca il Signore è certo che il Suo amore non lo abbandona mai, e che anche l'amore della Chiesa, prolungamento nel tempo della sua opera salvifica, non viene mai meno. La guarigione fisica, espressione della salvezza più profonda, rivela così l'importanza che l'uomo, nella sua interezza di anima e di corpo, riveste per il Signore*».

«*Il compito principale della Chiesa è certamente l'annuncio del Regno di Dio, «ma proprio questo stesso annuncio deve essere un processo di guarigione: "... fasciare le piaghe dei cuori spezzati" (Is 61,1)» …secondo l'incarico affidato da Gesù ai suoi discepoli (cfr Lc 9,1-2; Mt 10,1.5-14; Mc 6 ,7-13). Il binomio tra salute fisica e rinnovamento dalle lacerazioni dell'anima ci aiuta quindi a comprendere meglio i «Sacramenti di guarigione»*. Questo il nucleo centrale del Messaggio del Papa. Anche noi, operatori della salute, ci sentiamo sfidati a rivivere la nostra fede nell'unico Salvatore e a testimoniare la sua presenza attraverso il nostro servizio quotidiano accanto a coloro che hanno "il cuore spezzato". La Giornata mondiale del malato infatti non avrebbe senso se non favorisse una maggiore coscienza del nostro compito di evangelizzatori e insieme di operatori della salute. Anche nell'attuale situazione di crisi, che, come ricordava Benedetto XVI in altro contesto, prima che economica, è antropologica, la centralità della persona sofferente deve essere salvaguardata di fronte alle continue tentazioni di marginalizzazione. La coincidenza con la Giornata nazionale per la raccolta del farmaco potrà favorire una sensibilità ancora maggiore da parte della società civile nei confronti dei più bisognosi. Da parte nostra ci ritroveremo tutti l'11 febbraio accanto al Cardinale Arcivescovo per rinnovare nella preghiera questo impegno.

** Ufficio Diocesano della Pastorale della Salute*

# *Giornata del Malato*

***In distribuzione il materiale pastorale***

*Sabato 11 febbraio sarà celebrata la XX Giornata Mondiale del Malato che ha come tema di riflessione "Àlzati e va', la tua fede ti ha salvato!" (Lc 17, 19). L'Ufficio Nazionale della Pastorale della Sanità, come ogni anno, mette a disposizione il materiale pastorale per una degna e fruttifera celebrazione in ogni parrocchia, ospedali e luoghi di cura. Questo materiale può essere ritirato nell'Ufficio Diocesano, in largo Donnaregina 23, presso la Caritas Diocesana, a partire dal 23 gennaio, ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle 12. Il Cardinale Crescenzio Sepe, sabato 11 febbraio, in mattinata, farà visita all'ospedale "Ascalesi" e alle ore 18 presiederà la Solenne Concelebrazione Eucaristica nella Basilica Regina Incoronata Madre del Buon Consiglio (Tempio di Capodimonte).*

**Leonardo Zeccolella**
*Direttore Ufficio Diocesano Pastorale della Salute*

APPUNTAMENTI

**Usmi**

È in corso di svolgimento il corso di formazione permanente per le Religiose. Tema di quest'anno: "Le Consacrate alla scuola della Parola". Le lezioni si tengono ogni martedì, dalle ore 16.30 alle 18.30, nella sede di largo Donnaregina.

Questi i temi dei prossimi incontri: *7 febbraio:* "Gli Atti", prof. Cosimo Pagliara. *14 febbraio:* "Introduzione alle Lettere Paoline", prof. Cosimo Pagliara.

**Seminario Arcivescovile**

Domenica 12 febbraio, dalle ore 9 alle 16.30, incontro mensile in Seminario, viale Colli Aminei, con le "Domeniche Vocazionali" per ragazzi e giovani. Per saperne di più è possibile contattare il seminarista Paolo Flagello (081.741.31.50 – 081.741.86.49).

Questi appuntamenti sono rivolti ai giovani e ai ragazzi delle parrocchie che si recano in Seminario per un itinerario di fede e di approfondimento vocazionale.

Prossime Giornate in programma: 18 marzo; 22 aprile; 20 maggio.

**Cappuccini Sant'Eframo Vecchio**

Domenica 12 febbraio dalle ore 16 alle 20, padre Fiorenzo Mastroianni guiderà un Gruppo biblico e mariano col seguente programma: ore 16: raduno nella Sala Jàcopa (sulla rampa a sinistra di chi guarda il convento dei Cappuccini, a Napoli, piazza Sant'Eframo Vecchio, 21). Ora di adorazione e recita della Coroncina della divina misericordia; preghiera per gli ammalati; spiegazione delle Promesse di Gesù a Suor Faustina Kowalska; commento sui Vizi Capitali e sui Dieci Comandamenti; condivisione di esperienze e preghiere.

Il programma si ripete ogni terza domenica di mese (fatta eccezione per febbraio).

Si consiglia di seguire la rubrica religiosa "La civiltà dell'amore", ogni domenica ore 9,30 su Canale 21, ogni giorno, in vari orari, sul canale Credo, ogni notte, ore 24, su Tele Libera Campania. Su tele-Akery ogni martedì e venerdì, ore 15: Santo Rosario con padre Fiorenzo; ogni mercoledì in diretta "Il telefono della preghiera" su Tele-Akèry dalle ore 15 alle ore 16. Per qualunque bisogno spirituale telefonare al numero 081.751.94.03. Se risponde la segreteria telefonica, avere la bontà di richiamare in altro orario.

**Amicizia Ebraico-Cristiana**

Lunedì 13 febbraio, alle ore 17, presso la Pontificia Facoltà Teologica in viale Colli Aminei, incontro sul tema: "Voi amerete lo straniero, perché siete stati stranieri in terra d'Egitto (Deuteronomio 10, 12)": Scialom Bahbout, Gaetano Castello, Nasser Hidouri.

**Chiesa del Gesù Nuovo**

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 15 febbraio, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa, i padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il Sacramento della Penitenza.

*Apostolato della Preghiera*

## *Amore e riparazione*

Sono decine di milioni nel mondo i fedeli iscritti all'Apostolato della Preghiera. La spiritualità di questa aggregazione ecclesiale si caratterizza soprattutto per due aspetti: l'amore e la riparazione. La riparazione come espressione dell'amore che i fedeli offrono a Gesù che ha amato ed ama ogni essere umano ma che non sempre viene ricambiato.

Uno dei compiti essenziali di coloro che fanno parte di questa associazione è quello di accompagnare quotidianamente l'impegno di evangelizzazione e di santificazione dell'umanità da parte della Chiesa.

Ciò anzitutto attraverso la preghiera quotidiana, insieme con la personale offerta delle proprie azioni, gioie e sofferenze, in unione al Sacrificio Eucaristico, in riparazione dei peccati e perciò, per la salvezza dei peccatori e la gloria di Dio. Ma anche con l'abituale testimonianza della propria fede cristiana, espressa con scelte di vita conformi ai criteri indicati dalla Parola di Dio e dall'insegnamento della Chiesa: nella concretezza delle situazioni personali, familiari ecclesiali e sociali che caratterizzano la propria esistenza.

Questa testimonianza della propria identità di discepoli di Cristo, diventa una espressione concreta di evangelizzazione, in un momento in cui questa forma di servizio ecclesiale si rende sempre più urgente. Gran parte della comunità umana, infatti, oggi è disorientata.

Le intenzioni (generale e missionaria) indicate dal Papa per ciascun mese dell'anno, come pure quelle dei Vescovi, hanno lo scopo di sensibilizzare coloro che all'interno della Chiesa vivono la spiritualità dell'Apostolato della Preghiera, perché si sentano responsabilmente e attivamente partecipi delle più urgenti e importanti situazioni che le istituzioni ecclesiali e sociali devono doverosamente, saggiamente ed efficacemente affrontare con tempestive e adeguate soluzioni.

**Pasquale Puca s.j.**

# Don Bosco, genio e Santo

*di* **Michele Borriello**

Don Bosco, grande durante la sua vita mortale, divenne ancor più grande nella sua dipartita dalla vita terrena. Così scrisse, nell'occasione dolorosa del transito del Santo, il Cardinale Carlo Salotti: «*Sintesi luminosa del genio e del Santo, non rivelò le debolezze di quello, ma tutta la grandezza di questo. Docile alla legge di quel meraviglioso progresso, che solleva le anime dei grandi eroi cristiani verso Colui che è sorgente e insuperabile modello di perfezione, Don Bosco convertì il letto di morte in una cattedra, da cui offrì al mondo esempi di impareggiabile virtù; superiore alla fragilità della natura, morì sereno e magnanimo come visse. Durante il suo trapasso, spiccarono tutte le eccellenze e la sublimità del Santo*».

Prima che la sua grande anima volasse al cielo, alle prime luci del 31 gennaio 1888, mentre con un'inalterabile serenità entrava in agonia, impartì l'ultima benedizione ai suoi figli che si stringevano attorno al letto. Tutti a fronte bassa, scandivano preghiere accompagnandolo quasi ritmicamente gli ultimi respiri. Don Michele Rua, che fu poi suo successore, gli impartisce l'ultima benedizione. Poi, come ispirato, raccoglie tra le sue mani, alzandola di poco, la mano paralizzata del Santo e invoca la protezione di Maria Ausiliatrice, Patrona della Congregazione Salesiana sui figli presenti e su tutti quelli sparsi per il mondo. «*Siamo doppiamente orfani* – esclamò tra le lacrime Don Rua – *ma consoliamoci. Se abbiamo perduto un Padre sulla terra, abbiamo acquistato un Protettore in Cielo. E noi manifestiamoci degni di lui seguendo i suoi santi esempi*».

La cronaca segnava a caratteri scuri, sul margine della vita di Don Bosco, queste fredde cifre: «*Ore 4,45. 31 di gennaio 1888*». Ma la storia iniziava a scrivere a caratteri d'oro, per rimandarle ai posteri, le gesta del grande Educatore, per immortalare le virtù e i prodigi del grande Santo. E inizia così l'apoteosi. Il 23 maggio 1920, festività di Pentecoste, dinanzi alla Basilica di Maria Ausiliatrice, fu solennemente inaugurato un imponente monumento al Santo, dono degli ex-allievi, opera dello scultore Gaetano Cellini.

La figura di Don Bosco, in atteggiamento paterno, emerge da un nugolo di ragazzi. Da Lui si dipartono due schiere di beneficati, raccolti in preghiera dinanzi all'Eucaristia e a Maria Ausiliatrice, principali devozioni del Santo: una rappresenta lavoratori e artigiani e l'altra madri di famiglia con i loro figli che tendono le braccia verso il loro protettore, fanciulle educate dalle Suore Salesiane, rappresentanti dei popoli evangelizzati dai missionari di Don Bosco. Dinanzi al Santo si ammira il gruppo della Fede che porge la Croce al bacio degli uomini che sono lontani da Dio.

Il 20 febbraio 1927, Pio XI nel proclamare l'eroicità delle sue virtù stupendamente delineò la figura e l'opera del Santo con queste espressioni: «*Don Bosco appartiene alla categoria degli uomini scelti tra tutta l'umanità, ai colossi di grandezza benefica. È una figura la cui magnificenza neanche l'immensa e insondabile umiltà della sua anima riusciva né a nascondere né a sminuire: una magnifica figura, per ultimo venuta, ma riconosciuta da tutti come la prima, come figura eminente e affascinata, una figura completa, ma di quell'anima che, per qualunque via si fosse mossa, avrebbe lasciato grande traccia di sé, attrezzato com'era meravigliosamente per la vita con la forza ed il vigore della mente, con la carità del cuore, con l'energia del pensiero, dell'opera, con luminosa ed alta intelligenza, con la straordinaria vigoria dell'ingegno di un uomo divenuto dotto e pensatore*».

E ancora, il 19 novembre 1933, lo stesso Papa Pio XI, ebbe a dire: «*È arduo misurare il bene che Don Bosco fece e va facendo: un bene immenso e straordinario. Ci si domanda quale sia il segreto di tutto questo miracolo di lavoro, di così straordinaria espansione e lo stesso Santo ci risponde con la sua solenne aspirazione, anzi continua preghiera a Dio: "Dammi le anime!". Le anime, sempre le anime, sempre la ricerca e l'amore di esse. Ebbe da Dio lo specifico mandato di continuare l'opera della Redenzione, di diffondere e applicarne sempre più largamente alle anime i copiosissimi frutti*». E perciò, il 1° aprile 1934, in coincidenza con la chiusura dell'Anno Giubilare della Redenzione e con le festività di Pasqua, lo elevò agli onori degli altari, proclamandolo Santo universale dei tempi moderni.

Quale il testamento spirituale di Don Bosco? Vogliamo proporre la sua Lettera-Testamento, in risposta alla nostra domanda: «*Miei cari e amati figli in Gesù Cristo! Prima di partire per la mia eternità, io devo compiere verso di voi alcuni doveri e così appagare un vivo desiderio del mio cuore.*

*Anzitutto vi ringrazio per l'ubbidienza che mi avete prestata e di quanto avete lavorato per sostenere e propagare la nostra Congregazione. Io vi lascio sulla terra, ma solo per un po' di tempo. Spero che l'infinita misericordia di Dio farà che ci possiamo trovare un dì tutti nella beata eternità. Vi raccomando di non piangere per la mia morte. Invece fate ferme ed efficaci risoluzioni di rimanere saldi nella vocazione fino alla morte. Nessuno riprenda quello che abbiamo dato a Dio. Il vostro povero Rettore è morto, ma il nostro vero Superiore, Gesù Cristo non morrà. Egli sarà sempre il nostro Maestro, la nostra guida, nostro modello*».

*Il Cardinale Sepe ha inaugurato ad Acerra l'Anno Diocesano della Fede, indetto dal Vescovo, mons. Giovanni Rinaldi*

# Risvegliare la responsabilità

di **Antonio Pintauro**

«Possa aprirsi il cielo e discendere lo spirito su questa bella diocesi sorella, sul suo vescovo, i sacerdoti, i seminaristi e l'intera comunità». Lo ha affermato il cardinale Crescenzio Sepe domenica scorsa nella cattedrale di Acerra. L'arcivescovo metropolita di Napoli, e presidente della Conferenza episcopale campana, ha inaugurato uno speciale itinerario di preparazione indetto dalla diocesi di Acerra per «intraprendere con passo più spedito il cammino verso il prossimo Anno della Fede». Ci prepariamo – ha detto il cardinale all'inizio della celebrazione – chiedendo «perdono al Signore per le mancanze che abbiamo commesso, perché ci purifichi e ci restituisca alla dignità di creature».

Dal 29 gennaio al 29 maggio la Chiesa di Acerra - si legge nella Lettera di indizione dell'*Anno diocesano della fede* – si impegnerà affinché la comunità superi «la paura», per risvegliare «la responsabilità personale» e «la solidarietà sociale», sfidando il «depauperamento progressivo della vita economica, morale e sociale».

L'idea nasce da una felice intuizione del vescovo monsignor Giovanni Rinaldi: fondere il cammino di preparazione all'*Anno della fede* con il risveglio della devozione autentica ai santi patroni di Acerra "Conone e Conello". Due santi laici, padre e figlio, martiri cristiani il 29 maggio del 275. La storia di san Conone è legata alla città di Iconio, nell'Anatolia Meridionale, divenuta poi nel 25 d.C. provincia romana della Galizia, città al centro di una vita cristiana fin dalla predicazione apostolica. Una volta trasferito ad Acerra, prima del IX secolo, il suo culto si qualificò nei confronti di una comunità rurale di notevole prosperità, divenendone il Patrono delle raccolte delle messi e difensore contro le siccità e le intemperie.

San Cuono era infatti un moderno ingegnere idraulico, che aveva messo a disposizione del Bene comune i propri talenti. «Ciascuno di noi – scrive monsignor Rinaldi – deve fare il possibile nello spazio che ci è dato adesso, in famiglia, in politica, a scuola, in parrocchia, con gli amici, sui giornali». Lo stesso cardinale Sepe ha ammonito contro «coloro che pensano di prendere in giro la gente svuotandone le attese. La gente – ha detto – chiede di essere presa sul serio ed è stufa di parole vuote, di progetti non portati a termine e di promesse non mantenute».

Ma Conone – ha detto ancora il cardinale – è anche «un padre che ha saputo unire a sé il figlio nella lode a Dio fino al martirio». Quale migliore testimone per Acerra in un tempo in cui si assiste alla «morte della paternità e maternità educative?».

E poi i giovani. Al loro rapporto con la fede saranno dedicati diversi momenti. La straripante marcia per la pace promossa domenica 29

dall'Azione cattolica ragazzi della diocesi, con centinaia di giovani che hanno invaso le strade di Acerra fino alla cattedrale, è un segno sicuramente positivo. A quei ragazzi si è rivolto in particolare il cardinale Sepe: «Essi – ha detto – sono gli apripista della vita», sottolineando «la loro generosità, l'entusiasmo e la sincerità», risorse preziose per la Chiesa e la società.

San Cuono – ha detto il cardinale rivolgendosi alle migliaia di acerrani che gremivano la cattedrale – era fiero di essere cristiano nei tormenti. Siate sempre fieri del dono della fede e dell'amore di Dio, nei vostri cuori, nelle vostre famiglie. Aprite le porte dei palazzi e delle case e annunciate ovunque, nonostante tutto, che Dio è con noi, vivo e presente».

La prima opera dell'Anno diocesano della fede sarà la Mensa della fraternità inaugurata ad Acerra domenica 5 febbraio da monsignor Vittorio Nozza. Un servizio agli indigenti e al confronto tra civiltà.

# *Così Papa Benedetto XVI alla Sacra Rota*

Il vero diritto è inseparabile dalla giustizia. Il principio vale ovviamente anche per la legge canonica, nel senso che essa non può essere rinchiusa in un sistema normativo meramente umano, ma deve essere collegata a un ordine giusto della Chiesa, in cui vige una legge superiore.

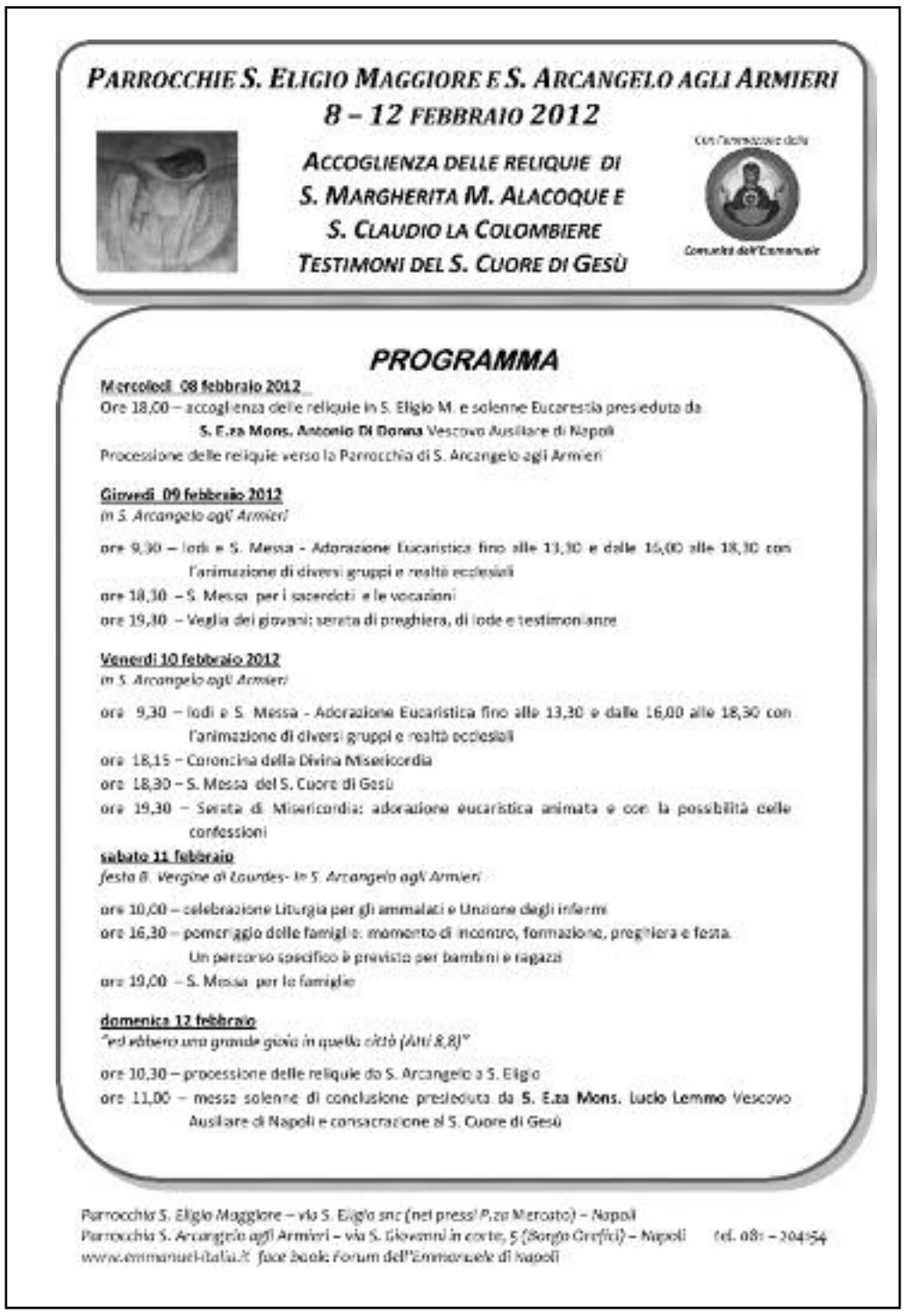
In quest'ottica la legge positiva umana perde il primato che le si vorrebbe attribuire, giacché il diritto non si identifica più semplicemente con essa; in ciò, tuttavia, la legge umana viene valorizzata in quanto espressione di giustizia, anzitutto per quanto essa dichiara come diritto divino, ma anche per quello che essa introduce come legittima determinazione di diritto umano.

In tal modo, si rende possibile un'ermeneutica legale che sia autenticamente giuridica, nel senso che, mettendosi in sintonia con il significato proprio della legge, si può porre la domanda cruciale su quel che è giusto in ciascun caso.

Conviene osservare, a questo proposito, che per cogliere il significato proprio della legge occorre sempre guardare alla realtà che viene disciplinata, e ciò non solo quando la legge sia prevalentemente dichiarativa del diritto divino, ma anche quando introduca costitutivamente delle regole umane.

Queste vanno infatti interpretate anche alla luce della realtà regolata, la quale contiene sempre un nucleo di diritto naturale e divino positivo, con il quale deve essere in armonia ogni norma per essere razionale e veramente giuridica.

In tale prospettiva realistica, lo sforzo interpretativo, talvolta arduo, acquista un senso e un obiettivo…l'autentico orizzonte è quello della verità giuridica da amare, da cercare e da servire.



PARROCCHIE S. ELIGIO MAGGIORE E S. ARCANGELO AGLI ARMIERI

8 – 12 FEBBRAIO 2012

ACCOGLIENZA DELLE RELIQUIE DI S. MARGHERITA M. ALACOQUE E S. CLAUDIO LA COLOMBIERE TESTIMONI DEL S. CUORE DI GESÙ

PROGRAMMA

Mercoledì 08 febbraio 2012
Ore 18,00 – accoglienza delle reliquie in S. Eligio M. e solenne Eucarestia presieduta da S. E.za Mons. Antonio Di Donna Vescovo Ausiliare di Napoli
Processione delle reliquie verso la Parrocchia di S. Arcangelo agli Armieri

Giovedì 09 febbraio 2012
in S. Arcangelo agli Armieri
ore 9,30 – lodi e S. Messa - Adorazione Eucaristica fino alle 11,30 e dalle 16,00 alle 18,30 con l'animazione di diversi gruppi e realtà ecclesiali
ore 18,30 – S. Messa per i sacerdoti e le vocazioni
ore 19,30 – Veglia dei giovani: serata di preghiera, di lode e testimonianze

Venerdì 10 febbraio 2012
in S. Arcangelo agli Armieri
ore 9,30 – lodi e S. Messa - Adorazione Eucaristica fino alle 13,30 e dalle 16,00 alle 18,30 con l'animazione di diversi gruppi e realtà ecclesiali
ore 18,15 – Coroncina della Divina Misericordia
ore 18,30 – S. Messa del S. Cuore di Gesù
ore 19,30 – Serata di Misericordia: adorazione eucaristica animata e con la possibilità delle confessioni

sabato 11 febbraio
festa B. Vergine di Lourdes- In S. Arcangelo agli Armieri
ore 10,00 – celebrazione Liturgia per gli ammalati e Unzione degli infermi
ore 16,30 – pomeriggio delle famiglie: momento di incontro, formazione, preghiera e festa. Un percorso specifico è previsto per bambini e ragazzi
ore 19,00 – S. Messa per le famiglie

domenica 12 febbraio
"ed ebbero una grande gioia in quella città (Atti 8,8)"
ore 10,30 – processione delle reliquie da S. Arcangelo a S. Eligio
ore 11,00 – messa solenne di conclusione presieduta da S. E.za Mons. Lucio Lemmo Vescovo Ausiliare di Napoli e consacrazione al S. Cuore di Gesù

Parrocchia S. Eligio Maggiore – via S. Eligio snc (nei pressi P.za Mercato) – Napoli
Parrocchia S. Arcangelo agli Armieri – via S. Giovanni in corte, 5 (Borgo Orefici) – Napoli tel. 081 – 204154
www.emmanuel-italia.it face book: Forum dell'Emmanuele di Napoli

*Don Bosco Day*

# *L'educazione è cosa di cuore*

*È con queste parole che si apre, il Don Bosco Day 2012, anno di inizio del triennio di preparazione del bicentenario dalla nascita del santo, che ha da sempre amato i giovani tanto da farne la ragione stessa della sua esistenza spendendo per loro tutte le sue forze, fino al suo ultimo respiro; ed è con questo spirito e, seguendo il suo esempio, che i salesiani e, tutti coloro che credono nella grande opera di questo santo, si prendono cura dei tanti giovani che vivono situazioni di disagio, di smarrimento e di emarginazione, dando loro, risposte, attenzioni, affetto sincero e speranza, cose di cui questi giovani hanno tanto bisogno. Ed è animati da questa mentalità salesiana che oggi 31 gennaio 2012 nel teatro dell'oratorio di Napoli via Don Bosco si è svolto uno spettacolo presentato dal giornalista del mattino Nando Santonastaso (ex-allievo salesiano di Caserta), dove sono intervenuti vari ospiti tra cui la Sig Ragazzini Valeria, presidente dell'associazione "Da bambina a donna a madre". Lo spettacolo è stato allietato dal gruppo musicale e canoro i "Salvator Rosa" e dai ragazzi della Banda Don Bosco che hanno eseguito alcuni pezzi dedicati al santo.*

*Allo spettacolo è seguita l'inaugurazione di un altro settore del Centro Polifunzionale "Le Ali", e, la benedizione del piccolo cenacolo attiguo, le cui vetrate ispirate alla vita di Don Bosco sono state ideate e dipinte dai ragazzi singalesi presenti nel centro "Le Ali" sezione multietnica.*

*Alle ore 18:30 nella grande chiesa del centro Don Bosco si è tenuta una messa solenne presieduta da Don Antonio Carbone, direttore del centro.*

*In questa splendida giornata di festa il cortile, luogo tanto caro al nostro fondatore, ha visto la vivace, gioiosa ed allegra presenza di varie scolaresche del territorio e di una rappresentanza di scolari della scuola Don Bosco di Volla che con giochi canti e balli ci ha fatto ritornare ad un oratorio di tanti e tanti anni fa.*

**Annalisa Scognamiglio**
*Salesiana cooperatrice*

*Il 28 gennaio l'inaugurazione dell'Anno Giudiziario a Castelcapuano. I a*

# Ripristinare

*Servizi a cura di* **A**

Peculato, corruzione e concussione. Nel distretto giudiziario di Napoli c'è un picco dei reati. È l'analisi dei dati forniti dal presidente della Corte d'appello Antonio Buonajuto, nel corso dell'inaugurazione dell'anno giudiziario.

C'è un leggero abbattimento del numero dei processi pendenti ma il calo di magistrati nel distretto secondo Buonajuto è preoccupante.

Il presidente ha parlato, inoltre, del mutamento della criminalità organizzata che «se pur disarticolata continua nella sua attività».

Lo smaltimento dei rifiuti continua ad essere un affare lucroso per la camorra». Un settore, che ha generato un vero e proprio comparto economico che garantisce alle imprese criminali profitti a spese dell'impresa sana e della comunità degli onesti».

«Le numerose operazioni concluse dalle Forze di polizia che hanno condotto alla decapitazione dei vertici dei clan», ha spiegato ancora Bonajuto, «seppure ne disarticolano l'organizzazione interna allentandone la presa, non ne segnano però la fine». Necessarie, quindi per Bonajuto, «non solo una politica sociale e del lavoro di lungo respiro ma anche una lungimirante azione di prevenzione che anticipi le iniziative dell'organizzazione e punti i riflettori sui settori nei quali essa verosimilmente finirà con l'insinuarsi». A preoccupare i magistrati c'è anche il fenomeno crescente della corruttela.

*La Messa nella Cappella della Sommaria all'interno del Salone dei Busti, pre*

# *Senza giustizia c'è solo i*

Per il sesto anno consecutivo, prima dell'ufficiale cerimonia d'inaugurazione dell'anno giudiziario, la celebrazione eucaristica, il rito religioso officiato dal cardinale Crescenzio Sepe. Un nuovo appello alla coesione tra le parti.

Un invito all'unità per non far prevalere «l'ingiustizia e l'egoismo», perché «la giustizia degli uomini può contribuire al raggiungimento della Giustizia di Dio». Anche quest'anno il Pastore della Chiesa di Napoli ha celebrato Messa nella Cappella della Sommaria all'interno del salone dei Busti in Castel Capuano.

L'Arcivescovo ha preso parte alla tradizionale cerimonia inaugurale dell'anno giudiziario invitando i magistrati e le istituzioni presenti alla celebrazione eucaristica ad andare avanti lungo la strada della legalità. Il porporato ha richiamato ai valori della giustizia durante la santa messa celebrata sabato mattina. «Senza giustizia - ha detto l'alto prelato durante l'omelia - tutto è opinione, desiderio, soggettività ed interesse». Il cardinale Sepe si ricollega all'allarme lanciato dal presidente della Corte d'appello Bonajuto. «C'è una sfaldatura – ha proseguito l'Arcivescovo – all'interno della nostra società, mancano i valori e vengono meno le colonne portanti che sorreggono la società. Su tutto, soprattutto sull'amore verso il prossimo e l'onestà, prevale l'egoismo.

«Nonostante le difficoltà e le divisioni - ha assicurato infine Sepe - unendo le forze possiamo estirpare questi anti-valori e combattere la microcriminalità e l'antistato».

Tra i presenti alla solenne Messa anche don Tonino Palmese, direttore dell'Ufficio Giustizia e Pace della diocesi e coordinatore regionale di "Libera: associazioni, nomi e numeri contro le mafie". «Esprimiamo vicinanza e riconoscimento al mondo dell'avvocatura e ai magistrati – ha spiegato don Palmese – sono nostri compagni di viaggio. La lotta all'antimafia sociale è occasione di amicizia e non un ostacolo. Non possiamo, quindi, non essere qui a riconoscere il ruolo della magistratura».

## PRINCIPALI REATI CONSUMATI NEL DISTRETTO DI NAPOLI

| REATI | 01/07/09-01/07/10 | 01/07/10-01/07/11 |
|---|---|---|
| ATTENTATI | 36 | 35 |
| OMICIDI TOTALI | 45 | 43 |
| OMICIDI DI CAMORRA | 22 | 18 |
| TENTATO OMICIDI | 105 | 101 |
| LESIONI DOLOSE | 3.251 | 3.190 |
| VIOLENZE SESSUALI | 196 | 188 |
| FURTI | 59.097 | 61.151 |
| RICETTAZIONE | 2.873 | 2.117 |
| RAPINE | 6.712 | 7.803 |
| ESTORSIONI | 586 | 622 |
| USURA | 36 | 33 |
| SEQUESTRO DI PERSONA | 66 | 101 |
| ASSOCIAZIONE PER DELINQUERE | 48 | 58 |
| ASSOCIAZIONE MAFIOSA | 33 | 19 |
| RICICLAGGIO | 137 | 124 |
| TRUFFE | 9.757 | 9.883 |
| INCENDI | 476 | 391 |
| DANNEGGIAMENTI | 6.154 | 6.195 |
| CONTRABBANDO | 518 | 455 |
| STUPEFACENTI | 2.165 | 2.189 |
| PROSTITUZIONE E PORNOGRAFIA MINORILE | 64 | 123 |
| CONTRAFFAZIONE | 167 | 1.028 |

*dati forniti dal Presidente della Corte d'Appello, dott. Antonio Buonajuto*

# e la legalità

**ndrea Acampa**

«Da quanto emerge da recenti episodi si trae, ha aggiunto Bonajuto, la convinzione che, nei territori infiltrati dalla camorra, nulla risulta cambiato rispetto al passato se non nel senso di una maggiore prudenza o di più raffinati espedienti per contrastare le eventuali iniziative dell'autorità giudiziaria». Ad ogni tornata elettorale, ha sottolineato Bonajuto, ancora si registrano casi di scambio di voti e denaro.

Il tutto a carico della collettività e con un andazzo che genera una democrazia malata che ostacola ogni tentativo di cambiamento ed alimenta un nuovo feudalismo al quale più o meno consapevolmente andiamo incontro».

A dilatare le corruttele di ogni genere, ha infine concluso Bonajuto, «è l'affievolimento in questi anni della riprovazione sociale, umiliata dal "così fan tutti" furbescamente diffuso dagli autori e conniventi di tali misfatti collettivi, e dai pessimi esempi offerti». Durante la cerimonia ci sono state anche le proteste degli avvocati che si sono imbavagliati, all'ingresso nel Salone dei Busti di Castel Capuano con un cerotto sulla bocca. Poi, gli avvocati napoletani hanno addirittura voltato le spalle ed hanno seguito l'intervento in piedi e di spalle al palco, manifestando così il proprio dissenso al decreto sulle liberalizzazioni.

Proteste anche da parte di alcuni esponenti politici che hanno sollecitato un intervento deciso sul sovraffollamento delle carceri.

*sieduta dal Cardinale Sepe*

# *nteresse*

## CIRCONDARIO NAPOLI SETTORE CIVILE

| | |
|---|---|
| **AFRAGOLA** | |
| ISCRITTI | 2.611 |
| DEFINITI | 2.833 |
| PENDENTI | 3.980 |
| **CAPRI** | |
| ISCRITTI | 313 |
| DEFINITI | 409 |
| PENDENTI | 473 |
| **CASORIA** | |
| ISCRITTI | 2.918 |
| DEFINITI | 3.491 |
| PENDENTI | 5.473 |
| **FRATTAMAGGIORE** | |
| ISCRITTI | 3.337 |
| DEFINITI | 3.408 |
| PENDENTI | 4.546 |
| **ISCHIA** | |
| ISCRITTI | 2.678 |
| DEFINITI | 2.762 |
| PENDENTI | 5.633 |
| **MARANO** | |
| ISCRITTI | 4.482 |
| DEFINITI | 6.268 |
| PENDENTI | 8.304 |
| **PORTICI** | |
| ISCRITTI | 2.510 |
| DEFINITI | 2.658 |
| PENDENTI | 3.600 |
| **POZZUOLI** | |
| ISCRITTI | 4.911 |
| DEFINITI | 4.919 |
| PENDENTI | 10.472 |

## PROCEDIMENTI PENALI 2010/2011

### CORTE D'APPELLO

ISCRITTI **13.948** DEFINITI **7.591** PENDENTI **28.666**

### CORTE D'ASSISE DI APPELLO

ISCRITTI **105** DEFINITI **62** PENDENTI **161**

### MINORENNI

ISCRITTI **306** DEFINITI **177** PENDENTI **161**

## PROCEDIMENTI CIVILI 2010/2011

### CORTE DI APPELLO

ISCRITTI **19.682** DEFINITI **21.370** PENDENTI **67.125**

## GIUDICI DI PACE 2010/2011

### OPPOSIZIONE MULTE

ISCRITTI **23.847** DEFINITI **47.030** PENDENTI **20.237**

### INCIDENTI STRADALI

ISCRITTI **59.130** DEFINITI **50.062** PENDENTI **83.203**

*Parrocchia*
*San Vincenzo Pallotti*

# *Progetto Oratorio*

*Domenica 22 gennaio, ricorrenza del Santo Patrono, nella parrocchia San Vincenzo Pallotti è stata festa. Due i momenti spirituali specifici: ora di adorazione e di preghiera per le vocazioni sacerdotali e rinnovo delle promesse matrimoniali per i coniugi: Ordine Sacro e Matrimonio come Sacramenti dell'impegno nella vita cristiana.*
*La solenne Concelebrazione è stata presieduta da Mons. Luca Brandolini, Arciprete Vicario della Basilica di San Giovanni in Laterano in Roma, accolto con gioia dal parroco, don Vittorio Missori, amico d'infanzia.*
*«Nell'ambito dell'animazione pastorale del Giubileo per Napoli – ha sottolineato Mons. Brandolini – si inserisce San Vincenzo con il suo programma di riaccendere la fede e ravvivare la carità tra tutti i battezzati nella consapevolezza della loro missione apostolica».*
*«Il Pastore di questa Chiesa di Napoli – ha rilevato mons. Brandolini, che ha seguito con interesse l'iniziativa del Giubileo – attento ai segni dei tempi ha proposto con passione e coraggio un percorso che è destinato a sfociare in un cambiamento nel quale la speranza prenda corpo e generi una nuova condizione di vita. Quelle porte devono rimanere aperte: la solidarietà, la legalità, la cultura e il lavoro. Il Giubileo si è concluso ma, come affermato dal Cardinale Sepe, non può ora coniugarsi con i verbi al passato. Questo è certamente impegno di ogni cristiano, ma è un impegno ancora più stringente per una comunità come lo vostra che gode del patrocinio di San Vincenzo e che vive, soffre, ama e spera qui e oggi in questa città di Napoli».*
*Al termine della Messa, la visita e benedizione delle strutture della Caritas parrocchiale con l'esortazionc a continuare nella scia caritativa di San Vincenzo, padre dei poveri, come fu salutato e pregato in occasione della sua morte a Roma, il 22 gennaio 1850.*
*Quindi il momento più atteso dai bambini e dai giovani dell'oratorio: il Vescovo è sceso in campo e, dopo averli sollecitati a formarsi alla scuola di Gesù e del Vangelo con la catechesi e con le attività proprie dell'oratorio, da una piccola altura, ha lanciato tra le mani aperte dei ragazzi una ventina di palloni per i loro allenamenti. L'allenatore sportivo, Alessandro Delpesce, ha promesso che, nelle sfide del campionato Uisp, tutti entreranno nella porta avversaria.*

*La catechesi settimanale di Papa Benedetto XVI*

# Il dono dell'unità tra tutti i credenti

*di* **Antonio Colasanto**

La preghiera che Gesù rivolge al Padre nell'«Ora» della sua glorificazione e che la tradizione cristiana e il Catechismo della Chiesa Cattolica definiscono "la preghiera sacerdotale di Gesù". – ha spiegato Papa Benedetto XVI aprendo la catechesi settimanale - è comprensibile nella sua estrema ricchezza soprattutto se la collochiamo sullo sfondo della festa giudaica dell'espiazione, lo *Yom kippùr*. In quel giorno il Sommo Sacerdote compie l'espiazione prima per sé, poi per la classe sacerdotale e infine per l'intera comunità del popolo. Lo scopo è quello di ridare al popolo di Israele, dopo le trasgressioni di un anno, la consapevolezza della riconciliazione con Dio, la consapevolezza di essere popolo eletto, «popolo santo» in mezzo agli altri popoli. La preghiera di Gesù, presentata nel capitolo 17 del Vangelo secondo Giovanni, riprende la struttura di questa festa. Gesù in quella notte si rivolge al Padre nel momento in cui sta offrendo se stesso. Egli, sacerdote e vittima, prega per sé, per gli apostoli e per tutti coloro che crederanno in Lui, per la Chiesa di tutti i tempi (cfr *Gv* 17,20).

La preghiera che Gesù fa per se stesso in realtà – ha detto il Papa - è più di una domanda e della dichiarazione di piena disponibilità ad entrare, liberamente e generosamente, nel disegno di Dio Padre che si compie nell'essere consegnato e nella morte e risurrezione… Egli inizia la preghiera sacerdotale dicendo: «Padre, è venuta l'ora: glorifica il Figlio tuo perché il Figlio glorifichi te» (*Gv* 17,1). La glorificazione che Gesù chiede per se stesso, quale Sommo Sacerdote, è l'ingresso nella piena obbedienza al Padre, un'obbedienza che lo conduce alla sua più piena condizione filiale: «E ora, Padre, glorificami davanti a te con quella gloria che io avevo presso di te prima che il mondo fosse» (*Gv* 17,5).

Sono questa disponibilità e questa richiesta il primo atto del sacerdozio nuovo di Gesù che è un donarsi totalmente sulla croce, e proprio sulla croce - il supremo atto di amore – Egli è glorificato, perché l'amore è la gloria vera, la gloria divina. Il secondo momento di questa preghiera è l'intercessione che Gesù fa per i discepoli che sono stati con Lui. Essi sono coloro dei quali Gesù può dire al Padre: «Ho manifestato il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me, ed essi hanno osservato la tua parola» (*Gv* 17,6). «Manifestare il nome di Dio agli uomini» è la realizzazione di una presenza nuova del Padre in mezzo al popolo, all'umanità…Quindi questa manifestazione si realizza nell'incarnazione del Verbo. In Gesù Dio entra nella carne umana, si fa vicino in modo unico e nuovo. E questa presenza ha il suo vertice nel sacrificio che Gesù realizza nella sua Pasqua di morte e risurrezione.

Al centro di questa preghiera di intercessione e di espiazione a favore dei discepoli sta la richiesta di *consacrazione*; Gesù dice al Padre: «Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità.

La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità» (*Gv* 17,16-19).

Il terzo atto di questa preghiera sacerdotale distende lo sguardo fino alla fine del tempo. In essa Gesù si rivolge al Padre per intercedere a favore di tutti coloro che saranno portati alla fede mediante la missione inaugurata dagli apostoli e continuata nella storia: «Non prego solo per questi, ma anche per quelli che crederanno in me mediante la loro parola». Gesù prega per la Chiesa di tutti i tempi, prega anche per noi (*Gv* 17,20). Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* commenta: «Gesù ha portato a pieno compimento l'opera del Padre, e la sua preghiera, come il suo Sacrificio, si estende fino alla consumazione dei tempi…"La richiesta centrale della preghiera sacerdotale di Gesù dedicata ai suoi discepoli di tutti i tempi è quella della futura unità di quanti crederanno in Lui. Tale unità non è un prodotto mondano. Essa proviene esclusivamente dall'unità divina e arriva a noi dal Padre mediante il Figlio e nello Spirito Santo. Gesù invoca un dono che proviene dal Cielo, e che ha il suo effetto – reale e percepibile – sulla terra. Egli prega «perché tutti siano una sola cosa; come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi, perché il mondo creda che tu mi hai mandato» (*Gv* 17,21).... L'unità dei futuri discepoli, essendo unità con Gesù - che il Padre ha mandato nel mondo -, è anche la fonte originaria dell'efficacia della missione cristiana nel mondo.

«Possiamo dire che nella preghiera sacerdotale di Gesù si compie l'istituzione della Chiesa ... Proprio qui, nell'atto dell'ultima cena, Gesù crea la Chiesa. Perché, che altro è la Chiesa se non la comunità dei discepoli che, mediante la fede in Gesù Cristo come inviato del Padre, riceve la sua unità ed è coinvolta nella missione di Gesù di salvare il mondo conducendolo alla conoscenza di Dio? Qui troviamo realmente una vera definizione della Chiesa. La Chiesa nasce dalla preghiera di Gesù. E questa preghiera non è soltanto parola: è l'atto in cui egli «consacra» se stesso e cioè «si sacrifica» per la vita del mondo" (cfr *Gesù di Nazaret*, II, 117s).

Gesù prega perché i suoi discepoli siano una cosa sola. In forza di tale unità, ricevuta e custodita, la Chiesa può camminare «nel mondo» senza essere «del mondo» (cfr *Gv* 17,16) e vivere la missione affidatale perché il mondo creda nel Figlio e nel Padre che lo ha mandato.

# *Bicentenario del Transito di Sant'Egidio*

Fra Egidio Maria di S. Giuseppe, dei suoi ottantatré anni di vita, ne trascorse trenta in terra d'Otranto (1729-1759) e ben cinquantatré a Napoli (1759-1812), ove morì il 7 febbraio.

Da vero frate minore seppe intendere tutto il mondo come il proprio "chiostro"; da vero uomo di Dio non ebbe difficoltà di inculturazione, ma si tuffò nell'ambiente della metropoli partenopea, testimoniando una capacità di inserimento nel locale tessuto socio-ecclesiale al punto tale da sviluppare un senso di reciproca appartenenza tre sé e la città di Napoli, tanto da essere definito il Consolatore di Napoli.

Sapeva relazionarsi con tutti, senza nessuna distinzione, spinto da puro spirito evangelico all'insegna della sua calda e immediata umanità, che lungo gli anni andò affinandosi grazie al contatto diretto e continuo con la miseria e la sofferenza. I Napoletani lo ebbero ogni giorno per le strade, nelle case di ricchi e poveri, sul lungomare che risuonava delle grida dei pescatori, per cui Napoli fu conquistata dal fascino spirituale del povero frate minore cercatore.

Napoli gli attribuì popolarità ed aureola di santità ancora vivente; fra Egidio in contraccambio beneficò generosamente i Napoletani dispensando la sua parola illuminante e confortante, nonché prodigi.

Un altro aspetto che evidenzia la grande simbiosi tra S. Egidio e la città di Napoli, che è stata sempre una città notoriamente ricca di bambini, è proprio la sua attenzione verso di loro. All'epoca la mortalità infantile era molto alta e fra Egidio era particolarmente sensibile alle sofferenze dei bambini, a cui spesso ottenne il dono della guarigione con la sua preghiera di intercessione. Inoltre il Frate di Chiaia nel suo peregrinare quotidiano per le strade e i vicoli di Napoli era solito essere accompagnato da uno stuolo di "scugnizzi", che sapeva tener tranquilli con qualche buona parola, qualche boccone, una medaglietta o un santino.

S. Egidio a buon diritto si può dire che è stato un operatore culturale cristiano, perché ha contribuito a diffondere la cultura del Vangelo e del Francescanesimo, come peculiare spiritualità interpretativa del Vangelo. Se il presepe napoletano tra i suoi personaggi tradizionali annovera sempre anche il frate cercatore, se la figura del francescano per tanti è ancora segno della benedizione di Dio, è il confidente preferenziale delle angustie che si portano nel cuore, è il consigliere nei dubbi, tutto questo è certamente anche frutto di quella cultura evangelico-francescana di cui S. Egidio fu testimone e maestro nei suoi cinquantatré anni vissuti a Napoli. Le celebrazioni giubilari che si svolgeranno a S. Pasquale a Chiaia vogliono essere un modo per non dimenticare il contributo che S. Egidio ha dato alla costruzione di una Napoli migliore, per esprimergli la gratitudine di una città e per imparare a non sottrarci al contributo che al presente la nostra città si aspetta in particolare da ciascun credente.

**Luigi Ortaglio ofm**

## PROGRAMMA

**Domenica 5 febbraio**, ore 20.30: Concerto di musica sacra a cura del Coro Polifonico "Misterium Vocis " del maestro Rosario Totaro.
**Lunedì 6 febbraio**: Apertura dell'Anno Egidiano. Ore 19: Solenne Eucaristia con il Card. Crescenzio Sepe, lettura del decreto di concessione dell'Indulgenza Plenaria da parte della Penitenzieria Apostolica ed inaugurazione del restauro della pala "Estasi di Santa Margherita da Cortona " di A. Sarnelli (1764).
**Martedì 7 febbraio**: Bicentenario della Morte di S. Egidio. Ore 18: Vespri e Memoria del Transito del Santo. Ore 19: Solenne Eucaristia con padre Agostino Esposito ofm, ministro provinciale, scoprimento della lapide commemorativa in via Carducci n. 7. Al termine della S. Messa: Incontro di festa nella Sala S. Francesco.
**Giovedì 9 febbraio**, ore 19.30, nella Sala S. Francesco: Incontro su "Egidio da Taranto: un'espressione della santità francescana nel Sud-Italia tra il XVIII e il XIX secolo " a cura di padre Luigi Orgaglio ofm.
**Sabato 11 febbraio**: Festa della Madonna di Lourdes. Ore 7.15 - 9 - 11 - 12 con supplica (nel chiostro): Ss. Messe e Memoria della prima Apparizione. Ore 18.15: S. Rosario e canto delle Litanie. Ore 19: S. Messa con il Card. Velasio De Paolis cs, presidente emerito della Prefettura Affari Economici della Santa Sede. Dopo la S. Messa Processione Eucaristica e Fiaccolata in piazza S. Pasquale

*Presentato il primo rapporto dell'Associazione italiana malati di Alzheimer*

# Il ruolo prezioso del volontariato

***In Campania si stimano dai 60mila agli 80mila casi e più di 200mila familiari coinvolti***

***di* Oreste D'Amore**

In una società sempre più popolata da anziani, l'Alzheimer sta diventando una questione di vero allarme sociale: a testimoniarlo è il 1° Rapporto dell'Aima (Associazione Italiana Malati di Alzheimer) dal titolo "Alzheimer: i costi dell'assistenza e i bisogni delle famiglie nella Regione Campania", presentato lunedì 30 gennaio nella suggestiva cornice del convento di Santa Maria La Nova. Dall'esperienza dei centri di ascolto dell'Aima emergono le problematiche e i bisogni dei malati e dei loro familiari sul territorio regionale, tra burocrazia, carenze assistenziali e difficoltà psicologiche e materiali. Il rapporto è stato tradotto in un libro a più mani, che vuole essere un supporto per chi vive il dramma dell'Alzheimer nel proprio nucleo familiare e un punto di riferimento per le istituzioni. Ad aprire l'incontro, moderato dal giornalista de *Il Denaro* Ettore Mautone, due testimonianze di figli di persone affette dal morbo, che hanno raccontato le proprie difficoltà, la solitudine e le disavventure vissute con la sanità pubblica. La replica affidata al sen. Raffaele Calabrò, ex assessore regionale alla Sanità, che ha evidenziato gli sforzi che la "macchina pubblica" sta effettuando per riorganizzare il settore, puntando sulla creazione di una rete virtuosa con associazioni e privati convenzionati, trasferendo risorse dalle strutture ospedaliere al territorio, creando un sistema sociale e sanitario integrato. In Campania attualmente si stimano dai 60.000 agli 80.000 casi, e più di 200.000 familiari coinvolti, gli unici ad assisterli.

Dal senatore anche un invito ai medici a riacquistare il lato umano del loro impegno professionale, mostrando empatia e disponibilità verso i pazienti. «Il mondo del volontariato è un pilastro fondamentale nel sociale e nel settore assistenziale»: le parole di Calabrò trovano conferma nell'intervento di Caterina Musella, presidente regionale dell'ima e curatrice del volume. "I parenti non vogliono demandare ad altri, ma essere sostenuti. Bisogna puntare sull'assistenza domiciliare, perchè i malati vanno curati a casa. Oggi questo tipo di assistenza è ai minimi livelli in Campania, in particolare a Napoli". Da qui gli sforzi dell'Aima volti ad una umanizzazione delle strutture di accoglienza, alla denuncia delle carenze, alla formazione di operatori specializzati nell'assistenza agli anziani affetti da Alzheimer, esperimento unico in Italia. E poi i centri di ascolto che da dieci anni raccolgono i bisogni di chi viene in contatto con la patologia, dalla cui esperienza nasce questo volume, che contiene un'ampia documentazione, nonchè i recapiti dei centri diurni e delle strutture pubbliche competenti. In chiusura i saluti di padre Giuseppe Reale, direttore della casa editrice Luciano, che si è occupata della pubblicazione, e gli interventi dei coautori del rapporto, del presidente dell'Amaste e dei dirigenti del servizio Politiche Sociali del Comune di Napoli. In un sistema che appare inadeguato bastano interventi semplici e mirati affinchè gli anziani affetti da Alzheimer possano affrontare la malattia in maniera più serena, senza gravare esclusivamente sulle famiglie, spesso incapaci di affrontare da sole il dramma della malattia.

*Il Congresso nazionale dell'UCSI svoltosi a Caserta*

# La credibilità dell'informazione in Italia

***L'intervento del segretario della Cei mons. Mariano Crociata***

*"Occorre prendere consapevolezza di questa riduzione della credibilità e convincere la classe giornalistica che i suoi diritti sono legati al dovere di svolgere un servizio utile ai cittadini, segnato dal rispetto della deontologia, dell'etica personale e di gruppo. Tutto il giornalismo deve essere di servizio pubblico. Informare è sempre un modo di educare, nel bene e nel male. Il racconto degli avvenimenti propone modelli, consuetudini, gerarchie di valori. Perché i giornalisti possano svolgere positivamente questa azione al servizio dei cittadini, occorre che siano considerati utili, autorevoli, credibili ai loro lettori ed ai loro spettatori"*. Con questa tesi centrale Andrea Melodia, presidente dell'Ucsi (Unione cattolica stampa italiana, ovvero i giornalisti cattolici) ha introdotto i lavori del XVIII Congresso nazionale, che si è svolto nella Cappella Palatina della Reggia di Caserta.

C'è stata una tavola rotonda sul tema *la credibilità dell'informazione in Italia: verso un giornalismo di servizio pubblico,* cui hanno partecipato giornalisti di fama: Lucia Annunziata, conduttrice ed ex-presidente della Rai, Enrico Mentana direttore del telegiornale di La7, Antonio Preziosi direttore del Giornale Radio Rai e di Rai Uno, Marco Tarquinio direttore di "Avvenire", Franco Siddi segretario generale della Federazione nazionale della Stampa, Francesco Zanotti presidente della Federazione dei settimanali cattolici. Le conclusioni del dibattito hanno rivelato anzitutto che per i media tradizionali, per quanto autorevoli, la sopravvivenza è legata all'importanza che danno o non danno al web. I cittadini che vi accedono tramite Internet sono in crescita continua. Sulla questione della credibilità sono stati illustrati i dati del Rapporto Censis-Ucsi 2011, in cui si legge che il 49,8 % degli italiani ritiene i giornalisti poco affidabili, il 53,2 % li considera poco oggettivi, il 67,2 % poco indipendenti dal potere politico o economico. L'Ucsi ha proposto da anni la costituzione di un Comitato nazionale di Mediaetica, specialmente per quanto riguarda la protezione dei minori. La credibilità è principalmente un fatto di qualità e formazione personale (servire il pubblico non se stessi), oltre ad essere un fatto di costume, di livello civile e morale di un intero popolo. Passando dalla dimensione nazionale a quella locale si è sostenuto, circa il Tgr, che il rapporto col territorio sia condizione necessaria al rilancio della Rai. Della Campania sono intervenuti i giornalisti Massimo Milone redattore-capo del TG3 regionale, Luigi Ferraiolo di Caserta impegnato anche nell'organizzazione del Congresso, Donatella Trotta, giornalista de *Il Mattino* di Napoli e Presidente dell'Ucsi Campania.

All'inizio della giornata dei lavori congressuali hanno dato il benvenuto ai 120 giornalisti convenuti da tutta Italia, quali delegati eletti, mons. Pietro Farina, vescovo di Caserta, il presidente della Provincia Domenico Zinzi, il sovrintendente alle Belle Arti Paola Raffaella David.

Il segretario della Cei, il vescovo Mariano Crociata, ha parlato per ultimo, indicando tre strade per il giornalista che vuole esercitare la professione, intesa come servizio per gli altri, volta al bene comune e non a sostenere interessi di parte. Il primo punto è *"il linguaggio che va adeguato alla realtà di oggi in continuo cambiamento, senza trascurare l'ascolto. L'ascolto rende il dialogo autentico, favorisce la vicinanza tra le persone, procurando valore e significato alla comunicazione"*. Crociata ha ricordato a proposito il recente messaggio di Benedetto XVI per la Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, dedicato appunto al rapporto tra silenzio e parola. Ha poi raccomandato *"il rispetto della verità ad ogni costo e questo a volte richiede coraggio e spirito di sacrificio"*. Il terzo punto non dimenticare di essere *"testimoni, consapevoli della missione che ci è stata affidata"*. Sono stati assegnati i Premi Ucsi ad Emilio Rossi, a Padre Gianpaolo Salvini, già direttore di *Civiltà Cattolica,* a don Antonio Sciortino, direttore di *Famiglia Cristiana.* Andrea Melodia ha ottenuto dal Congresso la conferma a presidente dell'Ucsi per un altro triennio.

**Enzo Mangia**

*Delegazione Regionale Caritas Campania*

## *Dossier sulle povertà 2011*

*Lunedì 6 febbraio, alle ore 10.30, presso la Sala Multimediale dell'Arcidiocesi di Napoli in Largo Donnaregina 22, verrà presentato il "Dossier Regionale sulle povertà 2011" alla presenza del Cardinale Crescenzio Sepe, Arcivescovo Metropolita di Napoli e di Mons. Antonio Di Donna, vescovo delegato della Conferenza Episcopale Campana per la Carità. Presentazione di Ciro Grassini, sociologo. Intervento di Francesco Pinto, Assessore alla Solidarietà della Provincia di Napoli. Conclusioni di don Enzo Cozzolino, Direttore Caritas di Napoli. Modera Antonello Perillo, Testata Regionale Rai. La presentazione del Dossier è rivolta alle diocesi della Provincia di Napoli: Acerra, Ishia, Napoli, Nola, Pompei, Pozzuoli, Sorrento-Castellammare di Stabia.*

*Gridas – Casa delle Culture "Nuvola Rossa"*

# *Bando di Carnevale 2012*

*Come negli anni passati, il Gridas bandisce il Carnevale di quartiere per Scampia, con la partecipazione di scuole, associazioni e affini e singoli cittadini. Queste le principali motivazioni dell'iniziativa: occasione di un recupero della manualità, che a scuola non si vada solo con la testa, ma anche con le mani; stabilire e mantenere almeno una tradizione popolare che sia anche contributo all'identità del quartiere; esercitare la creatività applicata ai casi quotidiani della vita, usare le maschere in funzione di critica sociale; stabilire il rapporto fra scuola e territorio, esibendo all'esterno, in corteo per le strade, ciò che si è prodotto a scuola, e usando il territorio come teatro; educazione al riciclaggio di materiali di risulta o di scarto, stoffe, giocattoli vecchi, cartoni da imballaggio.*
*Il tema scelto per quest'anno è: "O la borsa o la vita, ovverosia Dove va il mondo", con riferimento alla Borsa entrata di prepotenza a governare le nostre vite e a imporre ai governi scelte finanziarie, e alla conseguente piega presa dal mondo intero quando è assoggettato a interessi di lobby e potenti di turno: ma, di contro, il riferimento è anche ai diritti, alle borse di studio, di lavoro, ai permessi di soggiorno e di vita che bisogna contendersi e conquistarsi mettendo a rischio la propria vita, alle borse sotto agli occhi di chi è costretto a lavorare giorno e notte per poter vivere dignitosamente o, più spesso, per riuscire appena a sopravvivere.*
*E poi le scelte, i percorsi per una vita sana, sobria per scelta, ma soprattutto giusta e dignitosa per condurre il mondo verso la salvezza, nel rispetto delle culture, dei popoli, del territorio e del benessere sociale e diffuso anziché dell'arricchimento di pochi senza scrupoli.*
*Ognuno può dare un contributo di idee, invenzione e creatività, presso la sede del Gridas, in via Monte Rosa 90/b, dove i laboratori sono aperti dal martedì al venerdì, dalle ore 18 alle ore 20.*
*Il corteo si terrà domenica 19 febbraio, con partenza alle ore 10.30, da via Monte Rosa.*
*Per saperne di più: Gridas, Casa delle Culture "Nuvola Rossa", via Monte Rosa, 90/b, Ina Casa, Scampia, (081.701.27.21).*

*Premiazione finale del concorso promosso da Miur e Unicef contro le discriminazioni razziali*

# Uniti per dare un futuro ai bambini

***di* Davide Esposito**

L'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici ha ospitato, giovedì 26 gennaio, il Concorso "Io come Tu - Accogliamo i Bambini del nord Africa". Organizzata congiuntamente dall'Ufficio Scolastico Regionale del Miur e da Unicef Campania, l'iniziativa ha voluto promuovere fra le scuole di tutta la regione una campagna contro le discriminazioni razziali. A presiedere il concorso è stata la presidente di Unicef Campania Margherita Dini Ciacci, insieme con la giuria composta, fra gli altri, da Luisa Franzese (Ufficio Scolastico Regionale), Bruno Palmieri (Usr Campania), Lucia de Cristofaro (Albatros Magazin), Anna Lucia Marino (Rotary Club) e Francesca Paola Longo (segretaria del premio). Presenti in sala anche il presidente dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici Gerardo Marotta, il consigliere comunale Francesco Vernetti e l'assessore regionale Pasquale Sommese.

La giuria ha premiato elaborati scritti, scritto-grafici e grafici di scuole divise in quattro categorie. Fra le scuole primarie e istituti comprensivi sono state premiate il III Circolo di Gragnano (1° Premio), il I Circ. Did. St. di Aversa (2°) e l'Ist. Compr. St. di S. Marco dei Cavoti e il IV Circolo "Scafati" di Salerno (3° ex aequo). Fra le scuole premiate per partecipazione collegiale ci sono il IV Circolo "Matteo Mari" di Salerno, il V Circolo Didattico di Pozzuoli e il IV C.D. "D. Cimarosa" di Aversa. Fra le Scuoele Secondarie di 1° Grado e istituti comprensivi i premi sono andati all'Ist. Compr. "De Filippo" di Poggiomarino (1°), la S.M.S "Benedetto Croce" di Casal di Principe" (2°) e la S.M. di 1° grado "Capasso" Acerra (3° con menzione d'onore). Fra le Scuole Secondarie di 2° grado sono stati premiati il I.T.C.G. "Masullo Theti" di Nola (1), l'Ist. Tecn. per le attività sociali "S.Caterina da Siena" Salerno (2°) e il Liceo statale "Publio Virgilio Marone" di Avellno e il Liceo "Pizzi" di Capua (3°).

Soddisfatta la presidente Dini: «L'idea era di sollecitare le scuole per comprendere il problema degli stranieri in Italia. Questo che abbiamo affrontato oggi non è un tema facile. L'Unicef si interessa di tutti i bambini, e i figli degli immigrati sono i più fragili. Tutti noi vogliamo che a tutti i bambini siano date le stesse possibilità. Il presidente Napolitano ha presentato la proposta di cittadinanza a tutti i nati in Italia, ma purtroppo si sono levate molte voci di protesta che noi dobbiamo combattere. Gli immigrati non rubano, ma fanno lavori umili che gli italiani non fanno più, e i figli abbassano l'età della popolazione italiana, la più vecchia al mondo dopo la Spagna. La Campania crescerà solo se ci prenderemo cura dell'unico capitale umano che abbiamo, i bambini». Per fare di più, occorre però collaborazione, anche dalla chiesa: «Stimo molto il cardinale Sepe, e penso che la Chiesa dovrebbe starci dentro. La Chiesa ha fatto molto, e il Cardinale sta cambiando la città, col Giubileo. Noi stiamo facendo la stessa strada, e non possiamo andare da soli. Devono muoversi con noi tutti, chiesa, associazioni cattoliche e laiche. Hanno partecipato 40 scuole in Campania, ma sono 300 quelle che collaborano con l'Unicef. Sicuramente ripeteremo questa esperienza. Io ho ottenuto il mio obiettivo, una vera rivoluzione, perchè è partita la Campania che volevo».

# *Le Giornate della legalità*

*di* **Ludovica Siani**

Legalità e sport si incontrano in un connubio vincente all'interno del Villaggio Maratona, nel cuore della città, in piazza del Plebiscito. La Fondazione Pol.i.s., in collaborazione con l'EP Congressi, che ha inserito l'evento nell'ambito delle Giornate della Legalità correlate alla Maratona Internazionale di Napoli giunta alla sua quattordicesima edizione, e con il patrocinio dell'Ordine dei giornalisti, ha promosso l'incontro: «*Questo non è un film. L'impegno dei familiari delle vittime innocenti della criminalità*». La manifestazione ha visto la partecipazione dell'assessore regionale ai rapporti con gli Enti Locali Pasquale Sommese, l'assessore comunale allo sport Giuseppina Tommaselli, il referente regionale di Libera don Tonino Palmese, il presidente della Fondazione Pol.i.s. Paolo Siani e il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Campania Ottavio Lucarelli che ha moderato l'incontro.

Inoltre erano presenti più di cento studenti, con delegazioni dal Liceo Alberti, Liceo Garibaldi, l'Istituto alberghiero Esposito Ferraioli e l'ISIS Giancarlo Siani di Casalnuovo: «*Questa manifestazione vuole diffondere il concetto di sport come veicolo educativo della società. Un modo ludico per sottolineare l'importanza, anche tra i più giovani, della legalità e del rispetto delle regole*» - ha detto l'assessore comunale allo sport Giuseppina Tommasselli. Pasquale Sommesse ha parlato invece delle necessità di insistere con interventi normativi in questa direzione perché, come ha sottolineato durante l'incontro: «*Questa è la battaglia del futuro, è la battaglia della legalità. Non vi sembri strano questo incontro tra sport e legalità. Nello sport c'è il massimo rispetto per l'avversario, si cerca di fare meglio, ci si impegna per vincere o per migliorare un record, ma sempre rispettando l'avversario, che non è mai un nemico, e rispettando le regole. La legalità si ispira agli stessi principi. E noi siamo qui sotto questo tendone e siamo al centro tra il vagone del treno che portava gli ebrei a Auschwitz, in questo giorno dedicato al ricordo della Shoah e avanti a noi verso il mare c'è la Stele della memoria dedicata a tutte le vittime innocenti della criminalità. Due simboli per ricordare a tutti una violenza inaudita, affinché tutto questo non si ripeta più* - ha ricordato Paolo Siani, presidente delle Fondazione Plo.i.s, braccio operativo della Regione Campania il cui lavoro si fonda sui temi della sicurezza e della legalità. Infine è stato proiettato il docufilm "*Storia criminale. Camorra e bande criminali nella città di Napoli*" che è il racconto della camorra napoletana dalla parte dei familiari delle vittime innocenti, realizzato da Aldo Zappalà e Mario Leombruno in collaborazione con la Fondazione Pol.i.s e gli studenti del Suor Orsola Benincasa. Manifestazioni così importanti e al centro della vita cittadina ci devono far pensare che il concetto di legalità non sia così distante dalla pratica quotidiana della vita di ogni cittadino. Il rispetto delle regole, la considerazione dell'altro e del diverso, l'impegno nel far bene il proprio dovere è alla base di ogni comportamento responsabile. Questa riflessione, che accompagna una splendida giornata all'insegna dello sport, si lega alla volontà di riscatto, di chi crede che questa città possa ancora farcela. E siamo in tanti.

*Conferenza sul Concilio Vaticano II*

# Aperti gli incontri culturali al Meic

***Ricordato il Cardinale Corrado Ursi, protagonista del Concilio***

*di* **Enzo Mangia**

Nella Sala Vasari di Sant'Anna dei Lombardi, alla presenza di Francesco Paolo Casavola, presidente emerito della Corte costituzionale, e don Antonio Terracciano, docente nella Facoltà Teologica e assistente del Meic di Napoli, sono stati aperti gli incontri culturali mensili, programmati dall'associazione per l'anno in corso, e che si concluderanno a fine maggio.

Mons. Armando Dini, già arcivescovo di Campobasso, ha parlato della sua esperienza ecclesiale e di credente, relativa al Concilio ecumenico Vaticano II. *«Tutti i Documenti varati formano un corpo di dottrine e di leggi, che devono dare alla Chiesa quel rinnovamento per cui il Concilio è stato promosso. Conoscere, studiare, applicare questi Documenti è il dovere e la fortuna del periodo post-conciliare»*, così scriveva L'Osservatore Romano il 13 gennaio 1966, appena terminati i lavori conciliari, iniziati quattro anni prima.

«*Il Concilio* – ha ricordato mons. Dini – *è stato per certi versi più grande di quello che si prevedeva, dovuto a fattori di ordine storico. Alcuni movimenti, sorti precedentemente l'assise conciliare, a cominciare dall'Azione Cattolica, sono confluiti nel Concilio ed hanno contribuito al rinnovamento liturgico, pastorale e quindi sociale.*

Mons. Dini ha parlato delle prime esperienze vissute con altri Vescovi della Campania nell'applicazione dei decreti conciliari. Nel dibattito che ne è seguito è intervenuto a proposito don Antonio Terracciano, il quale ha ricordato il felice momento vissuto dalla Chiesa di Napoli con la nomina ad Arcivescovo del Card. Corrado Ursi, che a Roma aveva partecipato da protagonista ai lavori conciliari. «*L'opera di Ursi* – ha sottolineato l'assistente del Meic – *fu difficile, ma profonda ed efficace sia nella lotta ad ogni forma di superstizione o fanatismo religioso sia nel rinnovamento generale della Chiesa alla luce di quanto deciso al Vaticano II. Il Piano che scaturì dal Sinodo diocesano, da lui voluto e realizzato con la partecipazione di tutti i fedeli, fu una vera rivoluzione pastorale. Volle che il Sinodo partisse dalle assemblee parrocchiali e che la Chiesa fosse tutta ministeriale. Edificò a Capodimonte la nuova sede della Facoltà teologica, che aprì anche ai laici. Concepì la catechesi permanente, perché fosse rivolta a tutte le età della vita*»

La Fuci (gli universitari cattolici), che di recente ha deciso di attuare forme di collaborazione col Meic di Napoli, era rappresentata da Federica De Fazio, presidente insieme con Valerio De Blasio. Presente anche l'incaricato regionale Mario Iannuzzello.

Il prossimo incontro è fissato nella stessa sede, per lunedì 20 febbraio. Parlerà Francesco Paolo Casavola, sempre a proposito del Concilio Vaticano II , visto "Negli scenari della storia".

# *Più spazi più tempo*

***Incontri e laboratori nelle biblioteche municipali***

"Più Spazi Più Tempo" è un progetto dell'associazione "A voce alta", a cura dell'assessorato alla Cultura e al Turismo del Comune di Napoli, che si sviluppa in una serie di incontri con scrittori e laboratori per bambini che stanno avendo luogo nelle biblioteche municipali della città. Tra queste, le associazioni "Cavalcavia", "Soup", "Tempo Libero" e la cooperativa "Le Nuvole".

L'idea è quella di voler abituare le scuole, le famiglie, la cittadinanza in genere, a radunarsi in biblioteca per ritrovare, attraverso laboratori e attività innovative a ingresso gratuito, il senso e il piacere delle nostre radici e delle prospettive future. Lontano dal caos povero e superfluo dei centri commerciali, che di fronte alla distrazione emotiva e mentale per molti sono diventati le moderne e uniche piazze di intrattenimento e incontro. Le biblioteche comunali di Napoli rappresentano un vero e proprio network geografico e sociale che si estende dalle periferie al centro, perché queste sedi non sono intese come archivio immobile di tomi e autori bensì spazio pulsante e creativo della città stessa. Della città estesa. Per questa ragione vanno vissute profondamente come luoghi della quotidianità, spazi per accumulare conoscenza e esperienze normali, e come base per interventi costanti e sistematici. Se vogliamo, possiamo pensare alle biblioteche come laboratori civici in cui si forma la coscienza collettiva di una città che conserva una sua forte identità culturale.

"Più spazi più tempo" è un progetto iniziato lo scorso dicembre e proseguirà fino a maggio in tutte le dieci municipalità cittadine con il coinvolgimento delle comunità locali e delle realtà di quartiere.

Le attività coinvolgono le Municipalità, in ciascuna sede, prevedendo: incontri-laboratori per i bambini, in orario mattutino, di lettura espressiva, creazione di storie e animazione teatrale, creazione di libri, a cura delle associazioni A Voce Alta, Cavalcavia e Le Nuvole, con la partecipazione delle scuole delle municipalità di pertinenza delle biblioteche coinvolte; incontri per giovani e adulti, in orario pomeridiano, con il coinvolgimento di scrittori, registi e teatranti.

Una sorta di autoritratto e approfondimento del mondo di riferimento a partire dalle loro opere e dalle connessioni più care al loro immaginario creativo.

Tra gli imminenti incontri in calendario si segnalano: mercoledì 8 febbraio, alla Biblioteca del Ceicc (Centro Europeo del Comune di Napoli) in Via Partenope 36 (Prima Municipalità) incontro con lo psichiatra e poeta Antonio Manzo (a cura di "Soup").

Mercoledì 15 febbraio, alla Biblioteca Andreoli della Quarta Municipalità, incontro con la scrittrice Miriam Rebhun.

Mercoledì 22 febbraio, alla Biblioteca Caccioppoli della Decima Municipalità, incontro con Rosa Anna Pironti per il Progetto solidale donne "Spazio donna telefono rosa": Raccontami una storia, storia di donne (a cura di "A Voce Alta").

*Associazione Corpo di Napoli*

# *Per il rilancio del Centro Antico*

***Richiesta del marchio "dop" per il "pastore napoletano"***

*Si è tenuta lo scorso 24 gennaio presso la chiesa di Sant'Angelo a Segno ai Tribunali, la riunione organizzativa degli artigiani presepiali e dei commercianti aderenti all'Associazione Corpo di Napoli e che attraverso i siti www.sangregorioarmeno.org e www.corpodinapoli.it promuovono le attività produttive dell'area dei Decumani di Napoli. Scopo dell'incontro avviare una nuova fase di recupero ambientale dei Decumani e di rilancio delle attività produttive: migliore regolamentazione del carico e dello scarico delle merci; nuova isola ecologica mobile per la raccolta differenziata di cartoni, plastica e vetro; necessità di potenziare il sistema di illuminazione dell'intera area urbana in particolare i Portici Angioini, via Nilo e via San Biagio dei Librai; presidio permanente da parte delle Forze dell'Ordine, con la liberazione dalle auto di piazza San Gaetano e con il controllo della stessa piazza. L'assemblea, inoltre, nel prendere atto che il Grande Piano Unesco per il Centro Antico prevede investimenti sostanziosi su diversi edifici storici e di culto e che interventi sono anche mirati al recupero della pavimentazione stradale e dell'installazione di un impianto di illuminazione pubblico adeguato al valore storico ed artistico della zona, si è detta amareggiata per la mancata attenzione sugli edifici storici destinati ad attività di tutela e di aggregazione sociale come il complesso della Scorziata ed i Portici Angioini. Infine è stata approvata la proposta dell'associazione "Corpo di Napoli" di avviare le procedure per il riconoscimento del marchio Dop per il "pastore napoletano" con il contestuale riconoscimento dello stesso come "Patrimonio dell'Umanità".*

# Prossime attività della Pastorale Giovanile

**Martedì 7 febbraio**

*Formazione permanente in pastorale giovanile al seminario maggiore dalle 19 alle 21, per tutti gli animatori, catechisti ed operatori.*
*Tema: Associazionismo giovanile - dott. Vito Gurrado*

**Giovedì 9 febbraio**

*Lectio ed Adorazione Eucaristica*
*In seminario alle ore 21*
*Tema: Visitare gli infermi*
*Padre Rosario Mauriello*

**Giovedì 9 febbraio**

*Veglia di Preghiera Mariana Ore 20 presso il Santuario della Madonna di Lourdes, Gradini S. Nicola da Tolentino, Corso Vittorio Emanuele, Napoli*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
**Editore: Verbum Ferens s.r.l.**
Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana
Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68
Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010
Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO
Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO
Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA
Redazione, segreteria e amministrazione:
Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI
Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00
Fax 081.45.18.45
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*
un numero € 1,00
abbonamento annuale € 40
c.c.postale n. 2232998
Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE
Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana
Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici
**A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco**
**Stabilimento Tipo-Litografico**
**Tel. 081.803.97.46**
**Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì**

*Inaugurata la "Biblioteca Leopardiana" che nasce dalla donazione all'università Suor Orsola Benincasa della ricchissima collezione di Nicola Ruggiero*

# I tesori di Leopardi

*di* **Eloisa Crocco**

Inaugurata la "Biblioteca Leopardiana Nicola Ruggiero", che nasce dalla donazione all'università Suor Orsola Benincasa della ricchissima collezione di libri e oggetti di Nicola Ruggiero, classicista, docente di latino e greco negli istituti superiori per cinquant'anni, appassionato di Giacomo Leopardi fin dalla più tenera età.

Il Suor Orsola Benincasa è la prima università italiana ad ospitare una biblioteca interamente dedicata al grande poeta di Recanati, che vuole porsi come luogo di ricerca e di studio per gli studenti, i dottorandi, i docenti e non solo, aperta a tutti gratuitamente, inizialmente tutti i martedì dalle 10 alle 13. Si tratta di una biblioteca che comprende circa 8mila volumi, tutti provenienti dalla collezione privata di Nicola Ruggiero, formata da testi leopardiani e da saggi su Leopardi, collocati negli scaffali secondo una divisione cronologica. All'incirca duecento le prime edizioni raccolte negli anni dal professor Ruggiero, che oggi divengono i pezzi pregiati della biblioteca, trattandosi nella maggior parte dei casi di testi ormai introvabili. Tra le più importanti l'edizione Starita dei *Canti* del 1835 e quella delle *Operette morali* strappate alla censura, rarissime. Ma la collezione Ruggiero non è costituita solo da libri, comprende anche lettere, stampe, quadri, fotografie. Diversi anche i manoscritti, mentre una vera chicca è la prima poesia scritta da Leopardi a 12 anni, dedicata al suo educatore Sebastiano Sanchini. La biblioteca è ancora in fase di allestimento, ed è naturalmente aperta a successive donazioni, ma un giro di perlustrazione tra gli scaffali offre già un'idea di ciò che sarà, un luogo silenzioso e ricco di fascino nel quale attraverso i libri rivivranno i pensieri del grande poeta, resi di nuovo presenti nelle letture e nelle ricerche. Una curiosità: nella biblioteca saranno anche custoditi i confetti cannellini di Sulmona che, secondo alcuni storici, avrebbero causato la morte di Giacomo Leopardi, del quale era nota la golosità.

La biblioteca leopardiana è stata allestita in quattro sale. La prima è dedicata alle opere del poeta, ed è divisa in due sezioni, una per le poesie e una per le edizioni dello Zibaldone; una vetrina ospita le interpretazioni leopardiane delle rime del Petrarca. La seconda sala è quella che raccoglie i saggi su Leopardi, circa 4mila volumi, mentre la terza è dedicata all'oggettistica, ed espone targhe, medaglie, monete, stampe, e un ritratto del poeta che lui stesso portò da Recanati per l'abitazione napoletana che si trovava in Vico Pero. Infine la quarta sala, concepita come Emeroteca Leopardiana, in cui sono raccolti tutti gli articoli di giornali e riviste dedicati al poeta, fino ai giorni nostri.

La nuova biblioteca è stata benedetta dal vicario episcopale monsignor Antonio Di Donna.

Alla cerimonia inaugurale erano presenti la preside della facoltà di Lettere del Suor Orsola Benincasa, Emma Giammattei, il direttore della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele III, Mauro Giancaspro, il professor Alberto Folin, del Centro studi leopardiani di Recanati, e Nicola Ruggiero, il donatore del fondo che dà vita alla biblioteca.

*Associazione Medici Cattolici Italiani*
*Sezione San Luca Napoli*

# Appuntamenti anno sociale 2011-12

Gli incontri mensili si svolgono presso la Casa di esercizi spirituali Sant'Ignazio, sita in Napoli in via Sant'Ignazio di Loyola 51, solitamente, seguendo questo schema: alle ore 10, partecipazione alla Santa Messa, celebrata dall'assistente spirituale padre Vincenzo Pezzimenti sj ed alle ore 11, incontro culturale formativo a tema. Al termine dell'incontro è possibile rimanere a pranzo presso la Casa dei padri Gesuiti. Questo il programma, relativo ai prossimi incontri (periodo febbraio-maggio 2012).

Domenica 26 febbraio: "La famiglia, oggi". Relatrice: Maria Pia Mauro Condurro, Responsabile Ufficio pastorale familiare – Arcidiocesi di Napoli.

Domenica 18 marzo: "Cure di fine vita". Relatore: Natale Gaspare De Santo, Professore emerito di Nefrologia.

Domenica 1 aprile: Incontro di spiritualità, programmato a partire dalle ore 10, guidato dalle riflessioni di padre Pezzimenti. Si concluderà con la celebrazione della Santa Messa che avrà inizio alle ore 11,30.

Domenica 27 maggio: "La morfopsicologia: filosofia o scienza?". Relatore: Bartolomeo Valentino, Titolare cattedra di Anatomia odontoiatrica Sun – Napoli.

È attivo il sito web (digitare sul motore di ricerca Google: amci napoli); collegandosi al sito, è possibile avere notizie sulla storia e sulla vita dell'Amci ed avere informazioni su decisioni o avvisi di rilievo dell'Amci nazionale e della nostra sezione. Rimane aperto il tesseramento per nuove adesioni e rinnovi. È possibile versare la quota sul conto corrente postale numero 15513807 intestato a: Associazione Medici Cattolici Italiani oppure direttamente al Tesoriere, Ciro Petillo.

*5 febbraio: Domenica V del Tempo Ordinario*

# I sensi della Scrittura nei Vangeli domenicali

Littera gesta docet: *la lettera insegna i fatti.* Quid credas allegoria: *l'allegoria cosa credere.*
Moralis quid agas: *la morale cosa fare.* Quo tendas anagogia: *l'anagogia indica la meta*

**Lettera (Marco 1, 29-39)**: A Cafarnao Gesù entra con Giacomo e Giovanni nella casa di Simone e Andrea, e guarisce la suocera di Pietro, ammalata, prendendola per mano. Verso sera, molti ammalati e indemoniati si radunano alla porta della città, e Gesù ne guarisce molti, ma non permette ai demoni di parlare "perché lo conoscevano". La mattina seguente, Gesù si alza di buon'ora e va in luogo desertico a pregare, mentre molti lo cercano. "Tutti ti cercano" gli dissero i discepoli, ma Gesù rispose: "Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto".

**Allegoria**: Cafarnao significa "Villaggio del profeta Nahum", e Nahum significa "Dio consola". Lasciata Nazaret, dove era vissuto 30 anni, Gesù si trasferì a Cafarnao, nella Galilea dei pagani, che – come disse Isaia – viveva nell'ombra della morte. Ma Gesù vi fece brillare una "grande luce", allegoria della sua presenza e della sua predicazione, dicendo: "Convertitevi perché il regno dei cieli è vicino" (Mt 4,17). E tuttavia Gesù maledisse Cafarano, la sua città (Mt 4,13)., e Betsaida, la città di Pietro, perché, pur avendo visto la "grande luce", non si convertirono. Tutto questo appare come allegoria delle prime parole del vangelo di Giovanni, quando dice che il Verbo lasciò il cielo e venne sulla terra, venne tra i suoi ma i suoi non l'hanno accolto, la sua luce brillò nelle tenebre ma le tenebre non l'hanno accolto (Gv 1,5.11). Luca, negli Atti, rileva un rapporto tra il paganesimo, le tenebre e satana, dove dice che Dio mandò Paolo ai pagani "perche passino dalle tenebre alla luce e dal potere di satana a Dio" (At 26,18).

**Morale:** nella Galilea dei pagani, e specialmente a Cafarneo, Betsaida, Corazin, Gesù cominciò a predicare la conversione, vi operò molti miracoli e scacciò molti demoni. I demoni volevano parlare per dirgli – come avvenne nella sinagoga di Cafarnao – "io so chi tu sei, il santo di Dio" (Mc 1,24), ma Gesù non lo permetteva, perché avrebbe preferito che quelle parole uscissero dalle labbra pure degli uomini convertiti dalla sua predicazione. Ma invano. Allora Gesù decise di non fermarsi né nella "sua città" né in quella del capo degli apostoli (Betsaida), ma si portò "altrove, nei villaggi vicini" e per tutta la Palestina. L'insegnamento morale è questo: Gesù passa operando il bene. Ma come dice S. Agostino: "timeo Dominum transeuntem et non plus revertentem" (temo il Signore che passa e che non ripassi più). Quando passa Gesù passa la luce, passa la sua compassione di Padre e Fratello, passa il Liberatore da ogni male di cui è allegoria satana. Senza Gesù si sprofonda nelle tenebre della morte e nella maledizione di Dio. Gesù ci prende per la mano, come fece con la suocera di Pietro, e ci solleva perché – come dice Giovanni – in Lui è la vita, e perché, rimessi in sesto, serviamo Lui e i fratelli. Gesù ci attende alla porta della città, dove si decide se uscire o entrare, se accettare o rifiutare il messaggio, se restare ammalati e indemoniati oppure guarire per sempre e restare col Signore. Gesù è la vera ed unica porta del cielo (Gv 10,10). Ma se Cafarnao non accettò Gesù, Nazaret tentò di ucciderlo Gerusalemme lo crocifisse. Gesù ama i suoi, ma i suoi non amano Lui, perché nessuno è profeta nella sua patria, tra i suoi parenti, tra i suoi amici, tra i suoi correligionari (Mc 6,4): Marco sembra ricalcare l'idea che Gesù venne per scacciare i demoni dalle sinagoghe. E proprio a Cafarnao Gesù trovò nel centurione pagano,"una fede così grande" che non trovò in Israele (Mt 8,10).

**Anagogia**: anagogia è rialzarsi – come la suocera di Pietro – dalle proprie miserie, dai propri peccati, dalla propria incredulità.

**Fiorenzo Mastroianni**
*ofm Cappuccino*

RECENSIONI

## Il perdono guarisce

Oggi si ha la percezione che perdonare sia un fatto sempre più raro, non solo nei casi particolarmente gravi, quali violenze, abusi, sopraffazioni, delitti individuali o collettivi, ma anche in presenza di piccoli affronti, offese, ferite.

È sufficiente che all'interno del nucleo familiare o tra due amici si viva un momento di incomprensione per far esplodere sentimenti di distacco, di rancore, di collera, di rabbia, di odio e di vendetta. Il perdono ci permette di porre un freno a questi conflitti, di ripartire nel dialogo e di rinsaldare ciò che ci unisce all'altra persona.

**Tiziano Soldavini**
***Il perdono guarisce***
***È un dono possibile, un Vangelo***
**Edizioni LDC 2012**
**184 pagine – euro 14,00**

## Unità d'Italia. Tradizione e progetto

Il decimo Forum del Progetto culturale raccoglieva due importanti scadenze: il 150° anniversario dell'unificazione italiana e il compimento di un quindicennio di attività del Progetto Culturale, nella quale gli appuntamenti del Forum hanno un posto centrale.

Come contributo al più ampio dibattito nel Paese, si è articolato un ampio confronto sulla vicenda dell'Italia unita e sulla presenza e operosità dei cattolici. Il Forum ha poi impostato un'ampia discussione al fine di mettere in luce la complessità del processo di unificazione e i problemi da affrontare nel prossimo futuro.

Due gli assi principali della riflessione: l'uno rivolto al variegato mondo cattolico, alla sua storia e alle forme in cui si è articolata e sviluppata la sua proposta culturale, l'altro mirante al rapporto tra politica e istituzioni.

**Servizio Nazionale per il Progetto Culturale della Cei**
***Nei 150 anni dell'Unità d'Italia.***
***Tradizione e progetto.***
***X Forum del Progetto Culturale***
**Edizioni Dehoniane 2011**
**336 pagine – euro 22,50**

TESTIMONI DELLA FEDE

## *Salvo D'Acquisto, il carabiniere di Dio*

*di* **Antonio Spagnoli**

È l'8 settembre del 1943. Un reparto di SS occupa una caserma della Guardia di Finanza a Torre di Palidoro, nei pressi di Torrimpietra. La sera del 22 settembre, alcuni soldati tedeschi, rovistando nella caserma, trovano una cassa e, nel tentativo di aprirla, provocano lo scoppio di una bomba collocata all'interno. Lo scoppio uccide uno dei militari e ne ferisce gravemente altri due. L'episodio è attribuito dai tedeschi ad un attentato dei partigiani.

Il comandante del reparto di SS, il giorno dopo, ordina ai carabinieri della locale Stazione di Torrimpietra di indagare, individuare i responsabili dell'attentato e arrestarli. Il maresciallo comandante della stazione dei Carabinieri è assente perché convocato a Roma, al comando generale dell'Arma. Lo sostituisce il vice brigadiere Salvo D'Acquisto. I tentativi di far ragionare il comandante tedesco e di fargli ammettere che si è trattato di un tragico incidente, e non di un attentato, cadono nel vuoto. L'ufficiale tedesco è irremovibile e minaccia una rappresaglia esemplare contro la popolazione. Minaccia che mette subito in atto: fa circondare Torrimpietra e catturare ventidue cittadini. Caricati su un camion e trasportati presso la Torre di Palidoro, gli ostaggi sono costretti a scavare una fossa comune.

Il vicebrigadiere Salvo D'Acquisto, si rende subito conto che sta per accadere l'irreparabile. Raggiunta Torre di Palidoro, affronta ancora una volta il comandante delle SS, nel tentativo di ricondurlo ad una valutazione oggettiva dell'accaduto. Ma anche questo secondo tentativo si rivela vano, poiché l'ufficiale nazista non cambia idea e ribadisce le sue minacce, lasciando chiaramente intendere che, di lì a poco, avrebbe ordinato la fucilazione degli ostaggi.

Di fronte all'impossibilità di convincere l'ufficiale tedesco, Salvo D'Acquisto si autoaccusa come responsabile dell'attentato e chiede la liberazione degli ostaggi.

«Salvo – scrive Alfredo Cattabiani in Santi del Novecento. I grandi testimoni della fede del nostro tempo (Rizzoli, 2005) – prende l'unica decisione che gli sembra doverosa sia come carabiniere sia come cristiano: sacrificarsi personalmente per salvare quei poveretti».

Subito dopo la liberazione degli ostaggi, il giovane vicebrigadiere viene fucilato dal plotone d'esecuzione nazista. Salvo ha solo ventitré anni. Alcuni testimoni hanno affermato che Salvo D'Acquisto conservò, anche in quei momenti che hanno preceduto la sua fucilazione, "un contegno calmo e dignitoso".

«Colpisce anche una coincidenza, - scrive ancora Alfredo Cattabiani – confermata da alcuni testimoni, che proprio quella mattina Salvo fece tre chilometri a piedi dalla sua caserma per andare a confessarsi e comunicarsi».

Salvo D'Acquisto nasce a Napoli, in via San Gennaro ad Antignano al Vomero, il 7 ottobre 1920. È il primo di cinque figli. Cresce in un ambiente familiare molto religioso. Frequenta la scuola dell'infanzia presso l'istituto di Maria Ausiliatrice di Via Alvino e poi l'istituto Salesiano, dove partecipa alle sezioni interne dell'Azione Cattolica. Si iscrive anche all'Apostolato della preghiera. Di carattere mite e silenzioso, era legatissimo ai suoi ed amava la disciplina ed il lavoro.

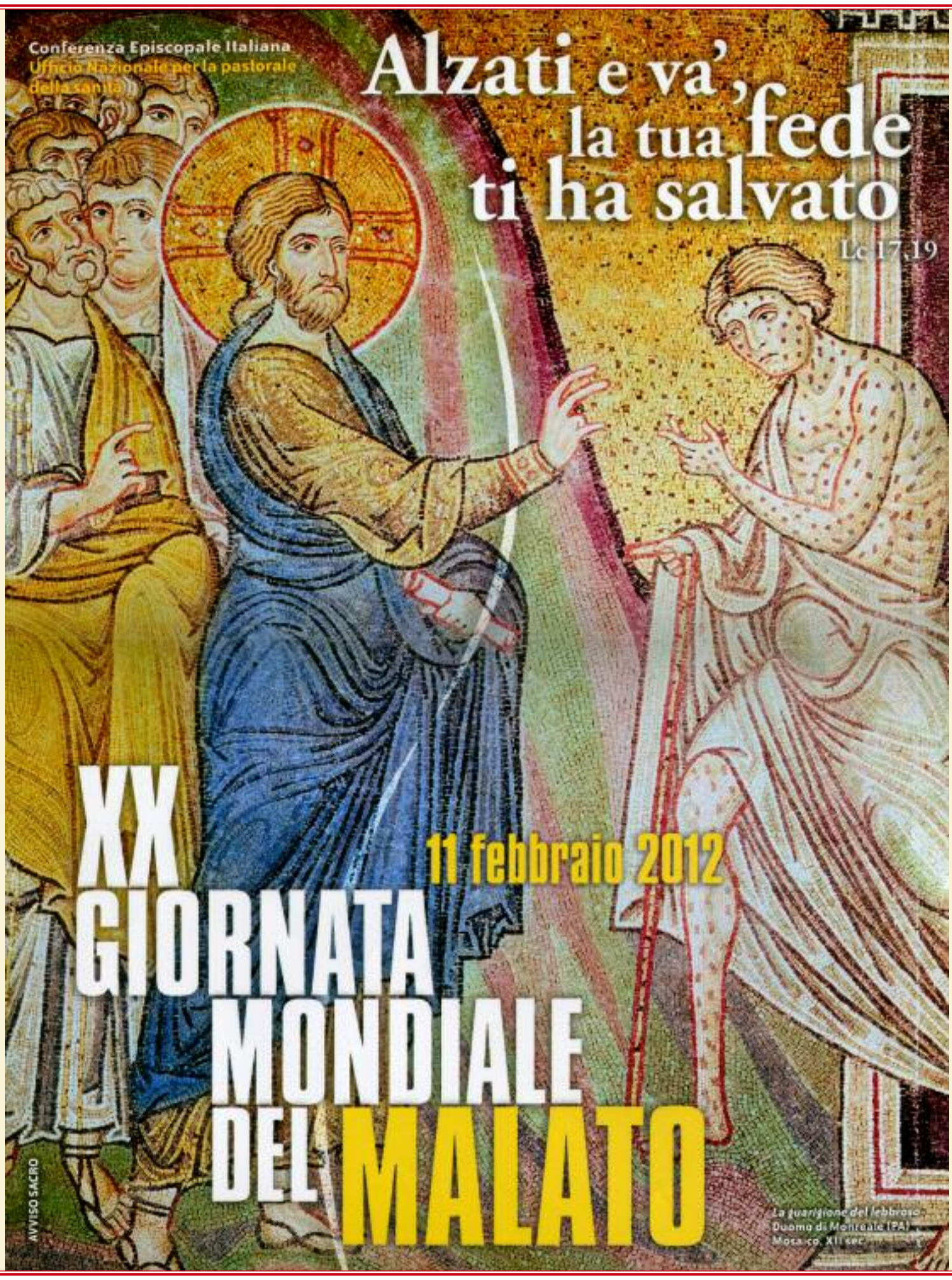
*(1. continua)*

*A proposito di sfida educativa*

## *«In principio era il Verbo»*

*di* **Teresa Beltrano**

*La vita è segnata dalla comunicazione. La comunicazione è costituita da molti linguaggi e molte espressioni. La comunicazione umana è un segno del Divino che abita in noi. Grazie al linguaggio costruiamo comunicazione e cresciamo come persone. Comunicazione e parole, intreccio, di un'unica trama. La parola che ci appartiene in quanto persone, ci sostiene e ci permette di entrare in relazione, di capire noi stessi e di comprendere l'altro e il suo mondo. La parola contiene le parole. Le parole sono righe del pentagramma in cui tracciamo le note della nostra umanità, del nostro potenziale e del nostro limite. Anche chi non riesce a parlare, possiede parole che si esprimono in altri modi. Le parole hanno un peso, si dice. Parole che fanno vivere, parole che fanno morire, parole che edificano, parole che spezzano, parole che liberano, parole che inchiodano, parole che perdonano.*
*Il Libro della Sapienza, afferma: «In suo potere siamo noi e le nostre parole, ogni intelligenza e ogni nostra abilità» (Sap 7).*
*Spesso non abbiamo la consapevolezza del valore delle parole. Non crediamo su quanto possono incidere sulla nostra vita. Le parole segnano percorsi e descrivono la qualità di una persona. La Parola, il Logos è fin dall'Eternità e per mezzo di Lui tutto è stato creato: «In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno accolta».*
*Accogliendo il Verbo, accogliamo la Vita e la Luce. Accogliendo l'altro che, diventa parola per noi, diventiamo anche noi parola e capaci di dare senso alle parole, di dargli contenuto. Ogni persona è una parola di Dio; è una parola che è degna di essere ascoltata.*




# Nuova Stagione

## Quote 2012

| | | |
|---|---|---|
| Abbonamento ordinario | € | 40,00 |
| Abbonamento amico | € | 50,00 |
| Abbonamento sostenitore | € | 150,00 |
| Benemerito a partire da | € | 500,00 |

*Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.*

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI
**Anno LXVI • Numero 5 • 5 febbraio 2012**
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*